



X LEGISLATURA
CXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 121
Seduta del 30 luglio 2019

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 3837 del 24/7/2019 e prot. n. 3849 del 25/7/2019)

Oggetto n. 1	
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....</i>	<i>2</i>
Presidente.....	2
 Oggetto n. 2	
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	<i>2</i>
Presidente.....	2
 Oggetto n. 3 – Atti nn. 2085 e 2085/bis	
<i>Riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. 23/06/2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 05/05/2009, n. 42) – Sentenza n. 1024/2019 del 25/06/2019 del Tribunale di Perugia, Seconda Sezione civile.....</i>	<i>2-3</i>
Presidente.....	3,4,5,6,7
Smacchi, Relatore.....	3
Ricci.....	4
Carbonari.....	6
Votazione atti nn. 2085 e 2085/bis.....	6-
7	



X LEGISLATURA

CXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 11.05.

PRESIDENTE. Buongiorno, iniziamo la nostra seduta. Iniziamo questa articolata mattinata di Consiglio con l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 23 luglio 2019.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 175 del 20 giugno 2019, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 89 – comma 2 – ultimo periodo – della legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1 (Testo unico governo del territorio e materie correlate), nella parte in cui vieta, nelle zone agricole, ogni forma di recinzione dei terreni.

Come avevamo concordato nell'ultima Capigruppo, dobbiamo procedere con l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DI UN DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL D. LGS. 23/06/2011, N. 118 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTT, 1 E 2 DELLA LEGGE 05/05/2009, N. 42) – SENTENZA N. 1024/2019 DEL 25/06/2019 DEL TRIBUNALE DI PERUGIA, SECONDA SEZIONE CIVILE – Atti numero: [2085 e 2085/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente



Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Porzi e Guasticchi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Con la proposta di legge oggi all'esame di questa Assemblea viene attuato quanto previsto dall'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che stabilisce che il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive; stabilisce anche che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta. Secondo le previsioni di questo decreto, quindi, l'Assemblea legislativa è tenuta a provvedere entro 60 giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali, la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

Nel nostro caso, in particolare, si dà attuazione alla suindicata procedura relativamente al debito fuori bilancio dell'Assemblea legislativa, da riconoscere per un importo complessivo stimato di euro 928.791, a titolo di oneri derivanti in conseguenza della sentenza di condanna in sede civile del Tribunale di Perugia, II Sezione civile, n. 1024/2019, notificata all'Assemblea in data 26 giugno 2019. Si tratta degli oneri derivanti dalla condanna in primo grado con cui è stato dichiarato inefficace il recesso esercitato dall'Assemblea legislativa rispetto ai contratti di locazione del 26 aprile 2010 e 12 settembre 2012, stipulati con una società locatrice di immobili, condannando l'Assemblea legislativa al pagamento dei canoni di locazione con decorrenza dal 1° giugno 2015 fino alla data della domanda giudiziale, oltre interessi dovuti al saldo. Dunque, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio spetta all'organo assembleare, che deve non solo sanare una o più spese assunte senza impegno, ma anche verificare che ciò non pregiudichi gli equilibri di bilancio. È pertanto indispensabile l'attività valutativa da parte dell'organo assembleare medesimo, poiché il debito viene a esistenza al di fuori e indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'Ente e la deliberazione consiliare, che riconduce l'obbligazione all'interno della contabilità dell'Assemblea e individua le risorse per farvi fronte, deve essere tesa ad accertare la riconducibilità del debito a una delle fattispecie tipizzate dalla norma, nonché le cause che hanno originato l'obbligo.

Conseguentemente, la disciplina legislativa di cui al citato articolo 73 del decreto legislativo 118/2011, in quanto finalizzata alla migliore applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibri di bilancio, obbliga l'Assemblea ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente, come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento di cui all'articolo



2041 del Codice civile. In definitiva, colleghi, le strutture amministrative dell'Assemblea non possono adottare provvedimenti di liquidazione e di pagamento dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento alle obbligazioni scaturenti da sentenze esecutive, prima dell'approvazione da parte del competente organo assembleare della deliberazione di riconoscimento.

Infine, preme sottolineare che, a fronte della natura testé descritta di questa proposta di legge, che vale esclusivamente quale adempimento dovuto, con lo scopo di ricondurre entro il sistema di bilancio dell'Ente determinate tipologie di spese al di fuori di autorizzazioni già concesse, l'adozione della proposta medesima non pregiudica eventuali impugnative che l'Assemblea legislativa intendesse assumere avverso la sentenza di primo grado, anche rispetto a una possibile richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza, tanto che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante da sentenza esecutiva, non può costituire acquiescenza alla stessa.

Da ultimo, venendo a valutare la riconducibilità della proposta di legge oggi all'esame dell'Aula tra gli atti che possono essere esaminati dall'Assemblea legislativa in regime di *prorogatio*, è possibile concludere che, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 44, comma quarto, del nostro Statuto regionale e dei principi dettati in materia dalla Corte costituzionale, tale proposta di legge può essere ricompresa tra atti esaminabili dall'Assemblea legislativa in regime di *prorogatio*, poiché la stessa, innanzitutto, rappresenta un adempimento dovuto, in forza di una norma statale che ha lo scopo di ricondurre entro il sistema di bilancio dell'Ente determinate tipologie di spese, generate al di fuori di autorizzazione già concesse; in secondo luogo, riveste i requisiti della necessità, improcrastinabilità e urgenza, tanto da non poter essere rinviata per non recare danno all'Assemblea legislativa, anche considerato che la sentenza esecutiva è stata già notificata in data 26 giugno e, conseguentemente, si rende indispensabile procedere con urgenza al riconoscimento del debito fuori bilancio.

Venendo alle singole disposizioni previste, con l'articolo 1 si riconosce il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza di condanna del Tribunale di Perugia, per un valore complessivo stimato di euro 928.791,09. Con l'articolo 2, che contiene la norma finanziaria, si dà copertura all'onere derivante dal citato riconoscimento della legittimità del debito. Con l'articolo 3, infine, si prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La I Commissione, nella seduta tenutasi il 23 luglio, ha esaminato l'atto, illustrato dalla Presidente dell'Assemblea Porzi, e ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, incaricando il sottoscritto a relazionare in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Non abbiamo la relazione di minoranza, quindi do la parola al Consigliere Ricci per il suo intervento, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto – Ricci Presidente – Italia Civica*).



Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. La dicotomia correlata a Palazzo Monaldi, come ben evidenziato dal relatore, Presidente della I Commissione consiliare, si sviluppa nell'anno 2014 e si sedimenta nell'anno 2015, con la rinuncia degli spazi da parte della stessa Assemblea legislativa. Tale decisione, nella sostanza, si origina anche in un quadro di ottimizzazione complessiva dei costi della stessa Assemblea legislativa. La sentenza esecutiva, come già citato, si attesta a un impegno complessivo di 829 mila euro circa, che vengono declinati con quote afferenti all'accantonamento e alla quota libera. È un atto sostanzialmente ricorribile, già in itinere, peraltro, com'è stato ricordato, e lo vorrei definire anche come un quadro amministrativo prudenziale perché, comunque, viene declinato guardando alla salvaguardia dello stesso bilancio. Il quadro normativo che viene preso a riferimento è quello afferente al decreto legislativo 118/2011 e al decreto legislativo 126/2014, che ovviamente tendono a ricondurre il debito fuori bilancio nel quadro della contabilità specifica dello stesso Ente. Nella relazione, peraltro, bene si cita anche il TUEL, il Testo unico afferente agli Enti locali, quindi questo atto viene assunto con la prospettiva di salvaguardare gli equilibri dello stesso bilancio, sottolineandone l'eminente funzione di un atto prudenziale nel complesso dello stesso strumento finanziario.

Sul piano quindi puramente tecnico, siamo di fronte a una normativa che ci viene proposta, che vorrei definire ancora una volta prudenziale. Sul piano politico e istituzionale, tale dicotomia emerge nel 2014, quindi alla fine della IX Legislatura regionale. Per tale motivo, seppur apprezzo l'impostazione tecnica che, ripeto, è fondata in un quadro tipicamente prudenziale, peraltro con atto di per sé ricorribile, e quindi la risorsa finanziaria viene allocata dal punto di vista tecnico prudenzialmente, per essere pronta qualora la dicotomia si risolva negativamente nei riguardi della stessa Assemblea legislativa; ma visto che l'elemento emerge nell'anno 2014 quindi nella IX Legislatura regionale, io non parteciperò all'atto di votazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Non vedo altri prenotati, pertanto direi di procedere con la votazione.

Iniziamo quindi con la votazione, vi chiedo di tornare ai vostri posti. Sono tre gli articoli da votare. Per favore, facciamo rientrare i colleghi in Aula.

Eros BREGA (*Gruppo Misto – Liberi e Forti*).

Presidente, posso, per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Prego, dichiarazione di voto.

Eros BREGA (*Gruppo Misto – Liberi e Forti*).

Vorrei fare una dichiarazione di voto, dato che la vicenda la conosco bene, perché ero Presidente del Consiglio regionale, all'epoca. Spero che, andando avanti con i percorsi, ci sia possibilità per la Regione di far valere quelle che furono le indicazioni legislative. Noi passammo da 30 Consiglieri a 20, il Governo Monti ci obbligò,



sostanzialmente, a fare la famosa *spending review*; da tutte le parti, fuori da questo palazzo, si gridava ai costi della politica, ai costi dei Gruppi, e noi decidemmo, in linea con il decreto del 2012, di assumere questa decisione. Mi auguro che, poi, i successivi atti possano far emergere quello che credo a livello di legge non possa non emergere, senza togliere nulla a nessuno, però a livello politico non riesco a capire: fuori dal palazzo, ieri e oggi, si parlava dell'antipolitica, delle spese dei Gruppi e quant'altro; noi assumemmo la responsabilità politica di ridurre le spese e i costi, obiettivamente il Consiglio regionale passò da 30 a 20 Consiglieri, su legge nazionale, dato che, non arrivando a un milione di abitanti, ci dovemmo portare a 20 Consiglieri. Dunque fummo obbligati a fare delle scelte e oggi trovo veramente una contraddizione, sia in termini giuridici, ma in particolar modo in termini politici, il fatto che qualcuno che si sottragga, in quest'Aula, a situazioni che fuori dal palazzo, invece, tutti condividono.

Dunque, voterò a favore.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con la votazione. Prego.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 Stelle – Umbria*).

In seguito all'intervento del mio collega Eros Brega, vorrei semplicemente dire che condivido la necessità di fare un'azione di *spending review*, verificando tutti i possibili sprechi, perché noi siamo obbligati, dato che gestiamo risorse pubbliche, quindi condivido questa azione. Ma esistono modi e modi per fare certi percorsi. In genere, quando si recede da un contratto di locazione, vanno rispettate le clausole previste nel contratto stesso: bisogna restituire gli immobili nello stato in cui si erano ricevuti – credo, non ho visto il contratto di locazione, ma ritengo che sia così – bisogna rispettare dei tempi, non possiamo (non so se è successo) tenere le chiavi e dire: ho disdetto il contratto. Quindi, al di là del caso specifico che ha portato questa società a fare ricorso e a vincerlo in primo grado, i contratti vanno rispettati. Se bisogna fare la disdetta di un contratto di locazione, va fatta secondo i termini di legge, ripristinando l'immobile nello stato in cui si è preso, dando il giusto preavviso e riconsegnando alla fine le chiavi.

Quindi sono d'accordo, in genere, sul risparmio, quando è un risparmio su una spesa che non comporta benefici per la collettività, ma va fatto in un certo modo. Questo, in particolare, ribadisco in questa occasione, come ho fatto anche in altre.

PRESIDENTE. Credo che possiamo procedere alla votazione, senza dover ripercorrere tutte le tappe di questa vicenda. Vorrei aprire la votazione sul primo articolo.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Passiamo al secondo articolo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo al terzo articolo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale dell'intero atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla seconda seduta di questa giornata, dobbiamo concedere qualche minuto agli Uffici per riordinare e distribuire gli emendamenti che nel frattempo sono pervenuti. Ci rivediamo tra un quarto d'ora in aula.

La seduta termina alle ore 11.24.



X LEGISLATURA
CXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 122
Seduta del 30 luglio 2019

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente GUASTICCHI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 3837 del 24/7/2019 e prot. n. 3849 del 25/7/2019)

Oggetto n. 1 – Atti nn. 2084 e 2084/bis <i>Assestamento del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per gli anni 2019-2020-2021</i>	Sospensione	25
2		
Presidente.....		2,4,5
Smacchi, <i>Relatore</i>		2
Ricci.....		4
Votazione atti nn. 2084 e 2084/bis		5
 Oggetto n. 2 – Atti nn. 2082 e 2082/bis <i>Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021</i>		5
Presidente.....		5,9,11,13,16,17,20,22,23,24,25,26,27,28,30,32,33,35
Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i>		5,32,33
Carbonari, <i>Relatore di minoranza</i>		9,22,26
Ricci.....		1
1Mancini.....		13,22,23,24,26,27,28,30,33
Brega.....		16
Barberini.....		17
Paparelli, <i>Presidente Giunta</i>		20,33
Chiacchieroni.....		25
Votazione atti nn. 2082 e 2082/bis		28-35



X LEGISLATURA

CXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 12.34.

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

OGGETTO N. 1 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2019-2020-2021 – Atti numero: [2084 e 2084/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 63 del 12/07/2019

PRESIDENTE. Do subito la parola al Presidente Andrea Smacchi. Prego, Presidente.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Se è possibile un po' di silenzio, grazie.

PRESIDENTE. Chiedo un po' di silenzio, grazie.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Vedo che è rientrato anche Mancini, quindi possiamo iniziare.

Con l'assestamento del bilancio di previsione 2019-2020-2021 dell'Assemblea legislativa si rende necessario provvedere ad adeguare gli stanziamenti allocati nel bilancio previsionale, per garantire la necessaria provvista finanziaria, a fronte dell'impiego delle risorse occorrenti al corretto svolgimento dell'ordinaria attività dell'Assemblea legislativa e per le nuove iniziative individuate e ritenute meritevoli di attenzione. A tal fine, l'analisi che è stata condotta è frutto di esigenze rilevate dai responsabili dei servizi dell'Assemblea legislativa, anche sulla base delle indicazioni rappresentate dall'Ufficio di Presidenza.

L'adozione del rendiconto dell'anno 2018 ha disposto l'aggiornamento dei dati relativi ai residui del fondo pluriennale, vincolato al 31.12.2018, nonché le variazioni che ne conseguono, e ha portato alla determinazione del risultato d'amministrazione. In sede di assestamento, il risultato di amministrazione positivo può rappresentare la copertura di spese per le quali sono stati disposti specifici accantonamenti o vincoli,



oltre alla possibilità di utilizzo della quota libera dell'avanzo, mediante la sua applicazione all'entrata del bilancio corrente dell'annualità 2019.

Dall'analisi di bilancio quale strumento attraverso il quale devono trovare allocazione, nonché il corretto supporto finanziario, tutte le azioni che la normativa assegna istituzionalmente all'Assemblea legislativa, nonché tutte le altre esigenze manifestatesi, si rende necessario applicare al bilancio 2019 l'avanzo d'amministrazione nella misura di euro 2.052.040,02, suddivisi come segue: uno, l'utilizzo della quota accantonata di 670.226 euro deriva dall'erogazione dell'indennità di fine mandato all'ex Presidente della Giunta regionale, cessata lo scorso 28 maggio; dall'utilizzo dell'accantonamento quantificato in euro 500 mila per la controversia di Palazzo Monaldi, che a seguito della sentenza esecutiva di primo grado ha determinato una spesa complessivamente calcolata in euro 928.791,09; dalla necessità di utilizzare quanto accantonato al 31.12.2018 quale contributi ai Gruppi consiliari a titolo di trattamento di fine rapporto, che presumibilmente saranno erogati al termine della X legislatura, e comunque entro l'anno corrente; due, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di 1.314.166,09 euro deriva dalla necessità di accantonare nel fondo rischi parte degli emolumenti richiesti dai dirigenti dell'Assemblea legislativa, quale quota del fondo per le retribuzioni di posizione e di risultato non distribuito nel corso di vari anni; tale quantificazione è stata calcolata in 165.375 euro; dalla necessità di costituire apposita copertura finanziaria di 428.791 euro quale quota della spesa derivante dalla sentenza Palazzo Monaldi, che non trova copertura nello specifico accantonamento già disposto; dal trasferimento della quota dell'avanzo d'amministrazione di 700 mila euro al bilancio regionale; euro 20 mila necessari per l'intervento di manutenzione straordinaria ad alcune parti del tetto di Palazzo Cesaroni, a seguito di sopralluoghi da parte della Sovrintendenza dei Beni Architettonici; tre, l'utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione di 67.647,93 euro deriva da fondi trasferiti da Agcom e vincolati per le funzioni delegate al Corecom, che al 31.12.2018 sono risultati disponibili; dalla quota del fondo dei dirigenti, relativo alla retribuzione di posizione e risultato dell'anno 2017, che alla data del 31.12.2018 è risultata disponibile.

Oltre all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, l'assestamento ha riguardato anche variazioni in aumento dell'entrata per euro 73.088,23, di cui: euro 20 mila derivanti dalle quote di iscrizione dei partecipanti al convegno conclusivo del Carle, già programmato; euro 333,83 derivanti da maggiori trasferimenti da parte di Agcom; euro 25.024,40 quale risarcimento danno; euro 9.500 per interessi attivi sui depositi bancari dei conti correnti di funzionamento; euro 18.230 quale rimborso spesa personale all'Assemblea legislativa di personale comandato presso altre Amministrazioni. Tali maggiori entrate sono state utilizzate per incrementare il fondo spese per funzioni delegate Agcom del Corecom, per le spese relative alla tenuta del conto corrente dell'Assemblea legislativa, per l'incremento del fondo di riserva per le spese impreviste e per l'incremento del fondo di riserva.

In uscita si è reso inoltre necessario effettuare variazioni compensative tra stanziamenti di spesa, come segue: anno 2019 per complessivi euro 409.389,35; anno



2020 per complessivi euro 217.251,48; anno 2021 per complessivi euro 69.001,76; anche tale operazione è principalmente connessa all'analisi condotta dagli Uffici dell'Assemblea legislativa, che ha rielaborato e rimodulato le attività già programmate e nuove, valutate necessarie ai fini della corretta allocazione delle spese nell'ambito dei vari programmi, a garanzia del buon funzionamento e miglioramento delle attività connesse.

La I Commissione, nella seduta tenutasi il 24 luglio, ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti – si è astenuta la Consigliera Carbonari – incaricando il sottoscritto a relazionare in Aula.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto – Ricci Presidente – Italia Civica*).

Grazie, signor Vice Presidente dell'Assemblea legislativa. Ispirato ad ampia brevità, per ringraziare il relatore e Presidente della I Commissione consiliare, ma anche per ringraziare del lavoro svolto in questi anni l'Ufficio di Presidenza della stessa Assemblea legislativa, che ci pone oggi all'attenzione l'assestamento per quanto attiene il quadro 2019.

Si tratta semplicemente, come è stato citato, di allocare la quota libera afferente all'avanzo di circa 2,052 milioni di euro; peraltro, l'atto è stato elaborato in maniera tecnica molto apprezzabile, credo, anche nella sua chiarezza complessiva sul piano finanziario. Sono due gli ambiti in cui la risorsa viene allocata: il primo, l'atto prudenziale afferente alle dicotomie in atto relative a Palazzo Monaldi, che comunque rappresenta un quadro finanziario aperto, essendo la procedura ancora ricorribile. Quindi l'allocatione della risorsa è avvenuto in via prudenziale, secondo il quadro tecnico previsto per renderla utilizzabile, eventualmente, qualora la dicotomia abbia esito negativo per la stessa Assemblea legislativa. Come ho già detto precedentemente nel riconoscimento del debito fuori bilancio, l'atto è di per sé, sul piano tecnico, correttamente determinato. Il secondo elemento di allocatione della risorsa finanziaria, invece, è il rimpinguare dal punto di vista finanziario poste di bilancio che erano state stimate con prudenza e che oggi vengono, nel quadro dell'assestamento del quadro finanziario 2019, riportate ai termini gestionali opportuni; anche questo in un quadro tecnico ormai usuale per gli Enti locali, che tendono a stimare con prudenza nel preventivo le poste di bilancio, per rispondere ai più cogenti parametri dei quadri legislativi, per poi nel quadro dell'assestamento riportare alle quote necessarie le poste per lo sviluppo delle attività, sino a conclusione dell'anno 2019.

Per tali motivi anticipo – utilizzo questo termine anche per la dichiarazione di voto – che ci sarà una mia espressione positiva per il quadro proposto dal bilancio di assestamento dell'Assemblea legislativa 2019, enucleando i ringraziamenti per il



lavoro svolto al Presidente e all'Ufficio di Presidenza della stessa Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, mettiamo in votazione l'atto. Gli Uffici sono per pronti per aprire la votazione? Un attimo, per cortesia.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione dell'atto 2084/bis: "Assestamento del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per gli anni 2019-2020-2021", su cui poc'anzi abbiamo ascoltato la relazione del Presidente Smacchi. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 2 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2019-2021 – Atti numero: [2082 e 2082/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. delib. n.847 del 01/07/2019

PRESIDENTE. Come siamo soliti fare, prima di iniziare l'esame di questo atto fissiamo i tempi per la presentazione degli emendamenti, lo facciamo al termine della discussione generale, quindi prima dell'intervento della Giunta. La parola per la relazione va al Presidente Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghi, arriva oggi in discussione in Aula l'assestamento al bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria, che ricordo è stato da noi votato a dicembre del 2018.

Per quanto riguarda i lavori in Commissione, il disegno di legge è stato esaminato dalla I Commissione in tre sedute: nella seduta del 17 luglio l'atto è stato illustrato dal Presidente della Giunta regionale Fabio Paparelli; nella seduta del 23 luglio c'è stata l'audizione dell'Assessore Chianella per affrontare il tema specifico dei trasporti regionali su gomma e delle problematiche e soluzioni connesse, di cui parlerò più avanti; la seduta del 24 luglio è stata caratterizzata dall'esame e dalla votazione degli emendamenti e dell'atto nel suo complesso.

L'assestamento 2019-2021 ha ricevuto i voti positivi della maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, mentre i Consiglieri Carbonari e Morroni hanno votato contro. La



Commissione mi ha indicato come relatore di maggioranza, mentre la Consigliera Carbonari effettuerà la relazione di minoranza.

L'assestamento al bilancio di previsione, tecnicamente e politicamente, rappresenta un momento di valutazione complessiva sull'andamento della gestione della prima parte dell'esercizio, con riferimento alle risorse utilizzate e agli adempimenti prefissati. Con l'assestamento vengono quindi operate le rettifiche e le integrazioni alle previsioni, con riferimento sia alla competenza che alla cassa, rettifiche necessarie al fine di aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi sei mesi dell'anno.

La manovra 2019 ammonta a circa 9,5 milioni di euro. I principali interventi che la compongono sono: euro 3 milioni per la copertura nel 2019 delle spese per l'organizzazione delle prossime elezioni anticipate a fine 2019, in conseguenza delle dimissioni della Presidente Marini rispetto alla scadenza ordinaria, prevista per maggio 2020; euro 890.185 nel 2019 ed euro 512.106 per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il riallineamento del trattamento economico accessorio del personale provinciale transitato nei ruoli regionali; euro 32 mila per il rimborso ai Comuni delle spese connesse alla partecipazione alle elezioni degli emigrati umbri; euro 200.500 nel 2019 ed euro 100 mila per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per la copertura di aggi e spese connessi all'accertamento ed emissione di ruoli per la riscossione delle sanzioni amministrative irrorate dalla Regione nel corso dell'esercizio in corso (trattasi di spese obbligatorie); euro 65 mila nel 2019 per le spese di funzionamento dell'Ufficio speciale ricostruzione - l'articolo 3 del decreto legislativo 189/2016 prevede infatti che le eventuali spese di funzionamento eccedenti le risorse finanziarie dello Stato sono a carico delle Regioni - euro 150 mila nel 2019 per spese di pronto intervento della Protezione Civile; euro 1.543.046,30 nel 2019, euro 3 milioni nel 2020 ed euro 3,5 nel 2021, per un totale di oltre 8 milioni di euro, per la copertura del maggiore fabbisogno del trasporto pubblico locale.

Le continue riduzioni, infatti, del fondo regionale trasporti, a causa dei tagli del fondo nazionale, dell'introduzione dell'Iva pari al 10% e delle risorse pari a 7 milioni, da destinare al rinnovo del contratto nazionale dei trasporti, hanno comportato un taglio delle risorse da destinare ai servizi per 21 milioni nel 2018 e 15 milioni nel 2019, rendendo quindi insufficiente la quota statale assegnata alla Regione rispetto al fabbisogno dei servizi previsti e programmati. In questo quadro, la Regione Umbria, per far fronte ai tagli e mantenere i servizi, è intervenuta già nel 2018 con 5 milioni di risorse proprie, a cui si aggiungono gli ulteriori 8 milioni previsti in questa manovra.

L'Assessore Chianella, in Commissione, ha inoltre evidenziato che si terrà il prossimo 2 agosto, quindi venerdì, l'assemblea di Umbria Mobilità TPL, convocata per la trasformazione della società in Agenzia regionale per la mobilità. Per il passaggio conclusivo si è in attesa ancora, però, dell'esito dell'interpello fatto dalla Regione all'Agenzia delle Entrate, un passaggio importantissimo, in quanto porterà a risparmiare il costo dell'Iva, pari al 10% del totale del fondo, quindi pari a circa 10 milioni di euro, Iva il cui pagamento è dovuto dalla società, ma non dall'agenzia, che quindi avrebbe a disposizione, a partire dal 2020, queste risorse per i servizi. L'Assessore Chianella ha assicurato che, con la trasformazione della società in



agenzia e con le risorse trovate con questa manovra, dopo i tagli estivi di alcune corse del trasporto locale, a partire dall'11 settembre la situazione tornerà alla normalità. Ricordo che la Regione Umbria assicura il trasporto per 27 milioni di chilometri l'anno e che, a causa delle problematiche di bilancio, quest'anno, per il solo periodo estivo, vi è stato un taglio del 7% dei chilometri serviti, che ha causato purtroppo disagi nei collegamenti, soprattutto con i territori più marginali e meno serviti della nostra regione. Per settembre si conta inoltre di recuperare anche le agevolazioni tariffarie per gli studenti universitari, oltre che tutti i servizi erogati.

La manovra di assestamento prevede inoltre euro 2.210.594,51 per l'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, iscritto in bilancio in conformità a quanto previsto dalla legge; euro 15 mila per rimborsi spese sostenute dai concessionari di beni immobili regionali per lavori di manutenzione straordinaria; euro 10 mila per spese di manutenzione straordinaria sulla sede degli uffici regionali; euro 42.400 nel 2020 e 22.300 nel 2021 per spese connesse agli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; euro 274.271 da destinare agli interventi per servizi socioeducativi per la prima infanzia, al fine di garantire la copertura del cofinanziamento regionale che assegna alla Regione un fondo di euro 3.814.237, a condizione che la Regione assicuri un finanziamento pari almeno al 30% delle risorse assicurate dallo Stato.

Nella seduta del 24 luglio, come ho ricordato all'inizio, sono stati presentati e approvati quattro emendamenti, tre presentati dalla Giunta e uno dai Consiglieri Chiacchieroni, Rometti, Solinas, Morroni, Ricci Porzi e Guasticchi. Il primo emendamento presentato dalla Giunta riguarda: la conferma della convenzione con la Corte d'Appello per l'utilizzo del personale di Villa Umbra nello smaltimento delle pratiche, per un importo di 60 mila euro; l'incremento dei fondi per biblioteche e archivi per 10 mila euro e, infine, lo stanziamento di 50 mila euro per la tenuta dei libri genealogici dell'Associazione regionali degli allevatori.

Il secondo emendamento presentato dalla Giunta riguarda lo spostamento di risorse pari a 2.658.000 euro dalla Missione "Occupazione" a "Inclusione sociale, istruzione e formazione". Questo perché sono risorse che necessitano di una maggiore velocità di spesa, per concentrare la spesa sul diritto allo studio e l'implementazione degli Its.

Il terzo emendamento aggiuntivo presentato dalla Giunta prevede lo spostamento di 1,5 milioni di euro, nell'ambito del trasporto pubblico, dalla mobilità alternativa al finanziamento del trasporto locale, per garantire la ripresa dei normali servizi da settembre.

Infine, la Commissione ha esaminato e votato all'unanimità un emendamento al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale n. 11/1995, a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Rometti, Solinas, Morroni, Ricci, Porzi e Guasticchi, secondo il quale il limite dei due mandati e del periodo massimo di dieci anni non si applica quando l'incarico è svolto a titolo gratuito.

L'assestamento 2019 e il prossimo Documento di Economia e Finanza Regionale per il 2020-2022, presentato nei giorni scorsi ai soggetti della concertazione socioeconomica e istituzionale e che verrà esaminato dall'Assemblea a settembre, pur essendo



documenti di fine legislatura, contengono misure strategiche per la crescita dell'Umbria. L'economia della nostra regione, in base alle stime effettuate da Prometeia, aggiornate ad aprile, si presenta nel 2018 con una dinamica di crescita del prodotto regionale positiva, ma lenta (si parla di +0,6%), dopo la stagnazione registrata nel 2017. Nel 2019, secondo queste stime, si dovrebbe accentuare l'indebolimento della domanda interna, soprattutto per le componenti investimenti (-1,8%), parallelamente a una dinamica contenuta dei consumi (+0,6%) e a una decelerazione delle esportazioni, che passano da +6,9 a +1,5%, seguendo quindi l'effetto della frenata del commercio globale. Ciò dovrebbe determinare una sostanziale stagnazione del prodotto interno lordo regionale, previsto per il 2019 allo 0,1%. Per gli investimenti, in particolare, i fattori ciclici si vanno a sommare al calo fisiologico, come effetto legato al termine degli incentivi, determinando una contrazione. La situazione dell'Umbria è dunque in linea con la stagnazione a livello nazionale, dovuta al blocco degli investimenti, anche per l'inattività dell'attuale Governo.

In questo quadro ancora difficile e complicato, innovazione, lavoro e sostenibilità sono e dovranno continuare a essere gli assi portanti su cui costruire misure e azioni per l'Umbria del futuro. Tutte le misure relative alla crescita, sia nell'ambito di questa programmazione che della prossima, dovranno essere orientate alla crescita della produttività del sistema economico regionale, attraverso azioni orientate al supporto, alla ricerca e diffusione dell'innovazione, al rafforzamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare per le imprese di minori dimensioni, all'ampliamento della proiezione internazionale delle imprese e al superamento di fenomeni da razionamento del credito, per rafforzare l'autonomia finanziaria delle imprese. In questo quadro un ruolo importante verrà giocato anche dal completamento della banda ultra larga entro il 2020, con l'Umbria prima Regione italiana ad aver raggiunto questo obiettivo.

Per quanto riguarda le politiche in materia di lavoro e formazione, è di fondamentale importanza che nei prossimi documenti economici e finanziari ingenti risorse vengano destinate alle politiche attive del lavoro in favore di categorie svantaggiate (lavoratori licenziati, cassintegrati, disoccupati e giovani), attivando la misura del reddito per il lavoro in favore di chi è in cerca di occupazione, prevedendo l'incentivazione della staffetta generazionale per favorire la riduzione dell'orario di lavoro di chi è prossimo al pensionamento e l'assunzione di un giovane in sua sostituzione.

In conclusione, permettetemi di evidenziare due temi e due settori particolarmente importanti per il futuro della nostra regione. Mi piace, in primo luogo, evidenziare che è stato pubblicato, qualche giorno fa, dalla nostra Regione l'avviso pubblico per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative, ad alta intensità di applicazione di conoscenza, con un fondo stanziato di ulteriori 2 milioni di euro. Questo avviso porta a oltre 10 milioni di euro le risorse stanziate nel corso di questa legislatura a favore delle start up innovative della nostra regione, con oltre 100 progetti finora finanziati, per totale di 8,5 milioni di euro di contributi regionali



erogati e per un investimento complessivo che è già arrivato in questo settore a 21 milioni di euro. Secondo la classifica stilata pochi mesi fa da Unioncamere, l'Umbria, con le sue 198 imprese innovative, si colloca in una posizione medio-alta, subito a ridosso di regioni quali Friuli, Trentino Alto Adige e Marche, e questo è sicuramente un motivo di orgoglio, nella consapevolezza che quello dell'innovazione e della ricerca è un settore che rappresenta una carta importante per il futuro del tessuto economico e imprenditoriale dell'Umbria.

In secondo luogo, colleghi Consiglieri, è stato presentato ieri, nella sede della Scuola di Pubblica amministrazione di Villa Umbra, dal Presidente Paparelli e dall'Assessore Bartolini, il nuovo Piano sanitario 2019-2021 della Regione Umbria, preadottato dalla Giunta lo scorso 8 maggio. A questo proposito, permettetemi intanto di ringraziare l'ex Assessore Barberini e tutti i suoi collaboratori, che, dopo il Piano sociale e il Piano della prevenzione, hanno lavorato per mesi alla stesura del nuovo Piano sanitario regionale, al fine di mettere a disposizione della nostra regione uno strumento programmatico innovativo e prezioso per tutti i nostri operatori e, più in generale, per tutti i nostri cittadini. Si tratta di un Piano sanitario che guarda al futuro e alle sfide, che pone al centro l'invecchiamento della popolazione, la lotta alla cronicità e le dinamiche finanziarie, le cui parole chiave sono "innovazione" e "integrazione", ponendo sempre attenzione alla persona con le sue difficoltà e criticità. Innovazione non è intesa solo come investimento in nuove tecnologie, ma anche come valorizzazione delle professionalità, ovvero di quel capitale umano il cui lavoro ha permesso di raggiungere grandi risultati. Integrazione intesa nel senso di un miglior coordinamento e una più stretta sintonia tra ospedale e territorio, in una logica di rete, al fine di garantire la presa in carico del paziente fragile in un percorso assistenziale di continuità delle cure e di appropriatezza.

È un atto di programmazione, colleghi, di grande importanza, perché riguarda la salute di tutti noi cittadini; un atto che lasciamo in eredità a chi verrà, con l'auspicio che ne completi in tempi brevi l'iter, visto che in esso ci sono le indicazioni per passare da regione già *benchmark* per appropriatezza delle cure e alta qualità dei servizi a una regione sempre più avanzata in campo sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. La parola alla Consigliera Carbonari, prego.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 Stelle – Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Anche questo documento, come il rendiconto, sarà l'ultimo atto di tipo economico, immagino, che dovrà essere affrontato da me e dai miei colleghi. Girano notizie su elezioni anticipate, addirittura anticipando ancora quella che era la previsione di novembre. Quindi, questo dovrebbe essere l'ultimo atto. È un atto con cui si cerca di ripristinare le risorse laddove sembra che siano necessarie, facendo una serie di aggiustamenti. Come ha detto il mio collega, pesa complessivamente 9,5 milioni di euro.



In primo luogo, però, quello che vorrei evidenziare dell'atto 2082 e che mi ha sollecitato delle perplessità è l'emendamento all'articolo 2/bis, firmato da alcuni Consiglieri della maggioranza e della minoranza, approvato dalla I Commissione, con cui si va a modificare la legge regionale 11/1995 sulle nomine di competenza regionale, come ha già detto il mio collega. In particolare, con questo emendamento si modificherebbe l'articolo 4, che prevede che nessun cittadino può permanere nel medesimo incarico per un periodo eccedente, di norma, i due mandati, e comunque non superiore a dieci anni, prevedendo invece che questo limite temporale non si applichi ai contratti svolti a titolo gratuito. Ora non voglio entrare nel merito di questo emendamento; però, prima di votare, vorrei che si proceda chiedendo un immediato parere agli Uffici competenti, affinché verifichino se tale emendamento sia ammissibile e se, in questa fase istituzionale, l'Assemblea legislativa possa legiferare questa modifica a una legge regionale, che non ha nulla a che vedere e a che fare con l'approvazione dell'assestamento. Non mi sembra che questo sia indifferibile, quindi chiedo di fare questa verifica.

Questo assestamento, in particolare, è caratterizzato dalla proposta di emendamento presentata dalla Giunta, con la quale verrebbero sottratti un milione e mezzo di euro dagli stanziamenti della Missione 10, "Trasporto e diritto alla mobilità", per l'anno 2020. Queste risorse servirebbero per tamponare la gravissima crisi che sta affrontando il trasporto pubblico locale nella nostra regione. La Giunta, infatti, scrive che: "L'emendamento è finalizzato a orientare maggiori risorse alla copertura del fabbisogno per l'anno 2019 dei servizi su gomma, a fronte delle minori risorse disponibili". L'utilizzo di questo importo oggetto dell'emendamento è a copertura parziale del fabbisogno, ma contribuirebbe a ridurre i tagli dei servizi previsti per l'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. Quindi, al di là del fatto che si condivide la necessità di evitare questa crisi in cui si troverebbero i nostri cittadini a settembre, quando si troverebbero di fronte a un servizio in qualche modo ridotto, però in definitiva stiamo togliendo, se non erro, risorse dal 2020 per portarle al 2019; quindi, in realtà, stiamo cercando di risolvere ora un problema, ma è un problema che si troverà poi ad affrontare forse la Giunta che dovrà insediarsi con le prossime elezioni. Quindi, è un problema che in realtà non è ancora stato risolto.

Riguardo al contenuto di merito dell'assestamento, ritengo importante evidenziare scostamenti importanti tra quanto indicato nel bilancio di previsione rispetto ai valori effettivi. Questi scostamenti dovrebbero portare la Giunta a una maggiore prudenza nella previsione delle entrate e delle spese; invece ogni anno – questo è anche il ruolo che deve avere l'assestamento – si cerca di canalizzare meglio le risorse. Però vorrei invitare a fare maggiore attenzione, in sede di bilancio di previsione, in modo da ridurre al minimo, poi, le manovre di assestamento.

Vorrei fare riferimento, in particolare, solamente a due modifiche, ovvero: l'incremento degli accantonamenti al fondo perdite societarie per 2,4 milioni di euro, derivanti dalle perdite che si sono manifestate nell'anno 2018, e l'aumento di 2,2 milioni di euro del fondo crediti di dubbia esigibilità, tanto per dire che questo fondo



crediti non può essere toccato, come invece alcuni Consiglieri volevano fare per cercare di prendere risorse accantonate per trasferirle in altri ambiti.

Un'altra questione che vorrei sollevare è che il Collegio dei revisori dei conti, nella relazione all'assestamento, pur esprimendo parere favorevole, invita la Giunta a rafforzare il monitoraggio dello stato delle riscossioni e degli accertamenti, nonché dei pagamenti e degli impegni, anche alla luce del breve lasso di tempo che intercorre tra l'approvazione dell'assestamento e la chiusura dell'anno finanziario, al fine di assicurare l'attendibilità delle previsioni, con conseguente raggiungimento del pareggio di bilancio, e – altra cosa sollevata dal Collegio dei revisori – di avere una maggiore e costante vigilanza sui flussi di cassa, al fine di evitare gli eccessivi disallineamenti tra la gestione di cassa e quella di competenza.

Quindi, in definitiva, in questo atto – che il nostro Gruppo consiliare non voterà – come manovra importante c'è solo quella dei trasporti, ed è sicuramente la partita più importante che la Giunta ha affrontato, a parte quella degli accantonamenti. Chiaramente, condividiamo che il problema va risolto, va risolto sicuramente per settembre; però il problema esiste e non credo che l'Agenzia regionale sia la soluzione, perché in questo modo, come Regione, quindi come ente di programmazione, stiamo delegando le nostre scelte a quello che è un organismo in qualche modo esterno, quando in verità la funzione della Regione dovrebbe essere proprio quella di programmare. Come sapete, non ho mai condiviso, neanche in passato, la decisione di assegnare questo compito all'Agenzia regionale; all'inizio c'era tutta una serie di problemi, che oggi abbiamo risolto con una soluzione, dividendo probabilmente le società e quindi creando un ente che non ha debiti, in modo tale che questo fondo nazionale trasporti non venga intaccato da potenziali creditori. Ma al di là di questo, la Regione si sta spogliando e sta affidando questi compiti a questa agenzia. Benissimo, li potrebbe tranquillamente fare la Regione. quindi, sinceramente, come non ho approvato allora, non approvo neanche ora, perché l'Iva la risparmiavamo se era la Regione a programmare, probabilmente.

Quindi, per queste motivazioni, ma anche per il fatto che, in generale, alcune azioni del bilancio di previsione non vengono condivise, alcune azioni sulla programmazione dei fondi dello sviluppo rurale, sui fondi FESR e sulla formazione non ci convincono assolutamente; non sono contenute in questo, ma nel bilancio di previsione complessivamente. Quindi, per questo motivo, il nostro Gruppo consiliare voterà contro questo atto.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci, per il suo intervento.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto – Ricci Presidente – Italia Civica*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Com'è noto, in quanto risulta agli atti, non ho votato il bilancio preventivo 2019 e, nella coerenza istituzionale e politica, non potrò votare nemmeno l'assestamento al quadro finanziario 2019. Però, con tali premesse, mi accingo a rilevarne alcuni aspetti, peraltro ringraziando gli Uffici specifici della Giunta regionale, che, come sempre, hanno elaborato l'atto in



modo tecnicamente ineccepibile e con modalità chiare, dal punto di vista finanziario, nonostante le complessità tecniche sempre emergenti e crescenti.

Debbo anche riconoscere che l'atto si limita correttamente, e come doveroso in questa fase, che dovrebbe essere correlata soltanto ad atti ordinari e/o urgenti, a definire un quadro di assestamento tenendo anche conto di questa condizione al contorno nella quale si trova l'Assemblea legislativa. Debbo riconoscere che, anche da questo punto di vista, l'atto dal punto di vista tecnico risponde correttamente a tali principi. Peraltro, le stesse risorse collocate vengono definite per atti profondamente di gestione ordinaria, come i 3 milioni di euro che sono stati definiti per il costo delle prossime elezioni regionali, o – voglio sottolinearlo – i 65 mila euro che sono la quota che la Regione Umbria ha definito per l'Ufficio speciale legato alla ricostruzione, così come quota di co-partecipazione, e anche, afferendo a tale tema, i 150 mila euro proposti per il quadro della Protezione Civile, nonché – solo per fare un'ultima citazione – i 274 mila euro circa per i servizi socioeducativi connessi con la prima infanzia. Quindi, l'atto risponde semplicemente a una gestione ordinaria, come doveroso, a un quadro di assestamento, nella misura e nelle condizioni al perimetro non solo normative generali, ma anche del momento in cui la stessa Assemblea legislativa si deve esprimere.

Ho colto peraltro con piacere che le risorse allocate finanziariamente discendono in parte da tre elementi: le economie sui mutui autorizzati e non contratti, la riduzione complessiva delle spese e l'incremento delle entrate tributarie. Quindi tre elementi che emergono, a mio avviso, come temi – mi auguro – di sempre maggiore incisività, anche per la prossima undicesima legislatura regionale. Viene anche correttamente letto il sistema finanziario nel quadro della Sanità, a partire dalla lettura del fondo sanitario nazionale, cristallizzato nell'anno in itinere a 114,5 miliardi di euro, che porta in Umbria una cifra, al 2019, di 1,628 miliardi di euro. Peraltro, un dato che emerge è anche quello della mobilità passiva, finanziariamente attestata a una quota modesta, pari a 4,2 milioni di euro. È un impegno che sempre dobbiamo avere, quello di evitare la mobilità passiva, cioè i nostri cittadini pazienti che si recano fuori regione per assolvere ai servizi sanitari; ma la quota che emerge è moderata, piuttosto limitata, anche se dovremmo sempre auspicarci una maggiore positività su tale tema. È anche apprezzabile il fatto che 8 milioni di euro, nel complessivo triennale 2019-2021, siano collegati alla risoluzione dei problemi del trasporto pubblico locale, sul quale io invece sostengo che la prossima attivazione, mi auguro molto operativa, dell'Agenzia unica della mobilità e anche la conseguente attivazione, entro la fine del 2020, della gara unica nel quadro del sistema del trasporto pubblico locale siano elementi di grande importanza, che possono dare a questo settore ulteriore propulsione in termini di qualità, efficacia ed efficienza del sistema, soprattutto se a monte ci sarà, come auspicabile, una modifica strategica del Piano regionale dei trasporti 2014-2024, che potrà dare, appunto, propulsione strategica sia all'Agenzia unica mobilità che alla gara unica nel settore del trasporto pubblico locale.

Mi avvio a concludere anticipando che, per quanto riguarda l'emendamento afferente alla legge regionale 11/1995, quella che attiene al quadro dei due mandati sulle



nomine – il vincolo – debbo dire che tale espressione, a mio avviso, è correttamente emendata, togliendo il vincolo qualora l'incarico sia gratuito, perché avviene con una gratuità che non va a determinare complessità nel quadro delle spese dell'Ente. Quindi, il fatto che tale attività venga prorogata oltre i due mandati – peraltro era una previsione di norma, che quindi apriva anche a interpretazioni normative molto complesse – e che venga tolto questo vincolo lo vedo come un fatto positivo, qualora, così com'è nello spirito della legge regionale 11/1995 che verrà modificata, tutto questo entri in quei servizi che non includono un'indennità; mi sembra un fatto che possa essere accolto.

Voglio invece chiedere, magari al Presidente della Giunta regionale oggi facente funzione, o eventualmente al Consigliere Gianfranco Chiacchieroni – che in Commissione consiliare aveva enucleato un emendamento che avevo fortemente condiviso, che riguardava un'incisiva attività anche finanziaria, per quanto possibile, nel quadro dei musei e del Laboratorio di diagnostica, nel quadro del Festival delle Nazioni di Città di Castello e di alcuni eventi culturali importanti nel quadro del sistema turistico – se tali esigenze, che erano emerse e che mi sembravano importanti, abbiano trovato sedimentazione e cristallizzazione in altro modo sul piano finanziario. Lo chiedo durante il mio intervento, affinché si possano chiarire questi aspetti, che erano comunque importanti, anche se potranno trovare maggiore sedimentazione finanziaria, mi auguro, negli atti successivi di completamento della decima legislatura e più compiutamente nella prossima undicesima legislatura regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Adesso è iscritto a parlare il Vicepresidente Mancini. Proporremo di fare una brevissima pausa, una sospensione breve; ci rivediamo in aula alle 14.15, così riprendiamo la discussione e la valutazione degli emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

Sugli interventi programmati è sempre complicato perché, nel momento in cui apro la votazione, spuntano le mani. Decidiamo chi ha intenzione di intervenire: Luca Barberini, dopo Mancini, poi chi altri? Nessun altro. Quindi c'è l'intervento della Giunta, a questo punto, poi passiamo alla votazione.

(Interventi fuori microfono)

Poi, sulla presentazione degli emendamenti riapriamo il tema. La discussione è aperta, non comprimiamo nulla, assolutamente.

(Interventi fuori microfono)

Poi c'è la presentazione degli emendamenti, sì.

Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Grazie, Presidente. Mi premeva, prima della pausa, eccepire alcune situazioni, perché gli interventi di chi mi ha preceduto hanno avuto il carattere di essere centralizzati sull'assestamento, ma in termini finanziari – mi rivolgo al Presidente della I



Commissione – si parla solo di trasporto pubblico locale, questo è un po' il quadro. Mi pare di aver ascoltato, anche se in modo non attento – ma di solito, quando si parla di cifre, non mi sfuggono – che noi operiamo, in pratica, in emergenza: tutto il tema del trasporto pubblico locale è stato completamente disatteso, è andato in tilt, creando disservizi alle comunità nella Valnerina, nella Media Valle del Tevere, nell'Eugubino-gualdese, nell'Alta Valle del Tevere, insomma in generale, perché il fondo regionale dei trasporti non è stato ampiamente garantito dal fondo nazionale del trasporto pubblico locale. Questa cosa l'ho capita bene, ma probabilmente il Presidente Smacchi non ha guardato l'home page del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datata addirittura 9 maggio 2019, ma probabilmente non c'era neanche il nostro Assessore Chianella, perché sappiamo benissimo che la delibera del taglio dei trasporti, se ben ricordo, è datata 17 maggio: la famosa delibera che improvvisamente, dalla sera alla mattina, ha tagliato corse, ma non si è preoccupata di ridare i soldi agli abbonati, si basava quanto meno sulla notizia che forse dal nostro Governo centrale non sarebbero arrivati abbastanza soldi. Questo è stato generato nell'opinione pubblica in modo errato, secondo me, e anche politicamente strumentale. Tant'è che in questa comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il 9 maggio 2019, si dice testualmente: “Non ci sarà alcun taglio al fondo nazionale del trasporto pubblico locale, anche grazie al lavoro svolto” – leggo testualmente – “da questa Amministrazione” – parlo del Governo – “e alle richieste inoltrate al Ministero dell'Economia in Conferenza Stato-Regioni”. Quindi, i 300 milioni, come a suo tempo furono dati, nel 2017, ci saranno anche quest'anno.

Invece, ai nostri cittadini cosa dobbiamo dire? Dobbiamo dire che la Regione Umbria non ha cofinanziato con un euro i 100 milioni che ci arrivano dal fondo nazionale trasporti. Quindi, che succede? I nostri circa 100 milioni l'anno (96-98) vengono adoperati non integralmente, senza avere un euro di cofinanziamento dalla Regione Umbria, perché non è scritto da nessuna parte che il trasporto pubblico locale non debba essere cofinanziato. La Regione è un ente amministrativo-finanziario, operativo a tutti gli effetti, quindi 1-2 milioni si potevano benissimo trovare.

Una delle cose che mi ricordo, all'inizio di questa legislatura – spero di essere smentito dal Consigliere Chiacchieroni, politicamente da me distante chilometri, ma a cui devo riconoscere sempre una perspicacia costruttiva e amministrativa – è che in I Commissione si parlava di Agenzia del trasporto pubblico locale. Cosa avrebbe fatto questa Agenzia? Avrebbe recuperato l'Iva, i famosi milioni di euro che ci servono oggi per coprire interamente il servizio del trasporto pubblico di un intero anno. Ma naturalmente, anche a Sinistra, quando ci sono buone idee, qualcuno non riesce a portarle avanti. E questa si chiama cattiva programmazione, cattiva gestione, cattiva politica perché, quando la politica zittisce anche al suo interno proposizioni che non hanno il carattere di essere ideologiche, ma sostanziali, sbaglia pesantemente. E oggi paghiamo questo danno, lo abbiamo pagato in tanti ambiti, lo paghiamo anche oggi con questa interruzione inappropriata del trasporto pubblico locale. Presidente Smacchi, ecco dov'è il tema. Basta dire le cose molto semplici: il Governo non ha tagliato nulla, per tante ragioni politiche non è nata l'Agenzia del trasporto pubblico



locale, che con il recupero dell'Iva avrebbe determinato risorse pari a 6-8 milioni di euro l'anno; con questi soldi potevamo garantire migliore efficienza al trasporto pubblico locale, in collaborazione con i Comuni.

L'altra cosa che va detta, come più volte ha fatto il sottoscritto in quest'Aula, interrogando l'Assessore Chianella, è: che fine fanno i pagamenti alle società private del trasporto pubblico locale, che non hanno casse così pingui, come Busitalia? Perché, Assessore Chianella – che non è in Aula, ma mi rivolgo a lei, Assessore Paparelli, in questo caso anche Presidente facente funzioni – sarebbe interessante sapere se oggi, a pochi giorni dallo scadere del terzo bimestre, siamo in regola con i pagamenti da parte della Giunta regionale nei confronti delle aziende locali che esercitano il servizio di trasporto pubblico locale a carattere privato. Sappiamo benissimo, interloquendo con tanti imprenditori, che qualche milione di euro glielo dobbiamo dare. E allora, dov'è il problema? È il Governo? È quello che ho detto prima: non si è programmato bene, non si è ragionato bene, non si sono ascoltate non solo le voci della minoranza, ma neanche quelle della maggioranza che, dal punto di vista specifico, tecnico, avevano un fondamento più che sostanziale. I cittadini è bene che lo sappiano.

La stessa cosa la si vede e la si paga oggi per l'inconcludente – spero oggi concludente – storia della FCU, che è stato il tema di questi quattro anni e mezzo di attività politica. Si è cercato di avere le soluzioni, ma mi permetta, Presidente Paparelli, e mi permettano i cari colleghi, noi abbiamo iniziato un Consiglio regionale, la decima legislatura, con una ferrovia che, bene o male, andava addirittura da Sansepolcro fino a Sant'Anna, e poi aveva una sua percorrenza fino a Terni, e oggi questa cosa non l'abbiamo più. E questo, secondo me, grida vendetta nei confronti dei nostri cittadini, che hanno avuto questa infrastruttura per oltre un secolo. Mi ricordo, per fare un po' di storia – perché questo sarà l'ultimo Consiglio regionale, o giù di lì – che il primo atto lo firmai con l'allora Consigliere Chiacchieroni e dicemmo insieme, la Sinistra e la Destra, che le infrastrutture sono il patrimonio di questa regione e chi governa ha il dovere immancabile di garantirle e sostenerle. Altro che chiusure! Le chiusure non si fanno, si fa manutenzione quando è ora di farla.

La stessa cosa è successa anche in altri ambiti, come la E45. Anche lì, la politica debole nei confronti dei gestori, che hanno l'obbligo morale e di missione istituzionale di mantenere le strutture, per garantire sviluppo a questa regione. Anche lì, silenzi; se c'è stato qualcuno che ha fatto polemica, chiedendo i soldi a chi è responsabile, è la Lega, è il Consigliere Mancini.

Gli emendamenti, ne parleremo dopo, se avremo la possibilità di farlo: ognuno di noi, come Consigliere, ha cercato di proporre qualcosa da aggiustare in questi ultimi scampoli di Giunta. Voglio dirlo da Consigliere dell'Alta Valle del Tevere, c'è il tema del Festival delle Nazioni; so che alcuni Consiglieri hanno presentato qualcosa, adesso c'è stata una diatriba dal punto di vista dell'ammissibilità, perché sappiamo benissimo che operiamo in regime ordinario, quindi certe cose possono essere suscettibili di interpretazione di illegittimità. La legittimità è molto semplice: se sono operative alcune nomine, se enti collegati alla Regione possono garantire quadri di



stabilizzazione, oppure di conferma di dirigenze, io, da Consigliere regionale, rivendico il diritto di poter votare emendamenti che garantiscano ad associazioni – in questo caso sto parlando del Festival delle Nazioni di Città di Castello, quindi sono pronto a votare qualsiasi emendamento arrivi in quest’Aula – una funzione dal punto di vista non solo culturale, ma anche di promozione di un territorio che, purtroppo, rispetto ad altri, non riceve abbastanza risorse come meriterebbe.

Rivendico il diritto, ma anche il dovere, come ha fatto qualche altro Consigliere regionale, di presentare e di votare un emendamento che sostenga il nostro Laboratorio diagnostico. Abbiamo avuto insieme al Presidente Solinas interlocuzioni in III Commissione, per sostenere un lavoro fantastico, frutto di cospicui investimenti della Regione Umbria, e in questo caso ringrazio anche la lungimiranza, per certi aspetti, di quel progetto, perché era un progetto condiviso con fondi europei, con il sostegno dell’allora Sindaco di Spoleto, quindi c’era un insieme di Istituzioni che lavoravano per dare un senso a un lavoro importantissimo. Nella mia attività politica ho avuto modo di approfondire la qualità operativa di questo Laboratorio e la consistenza dal punto di vista tecnologico di un patrimonio costruito in tanti anni di lavoro. E noi oggi, in quest’Aula, non dovremmo votare un emendamento che garantirebbe a questo istituto il diritto di operare fino alla fine dell’anno, o comunque fino alla costituzione di nuovo governo regionale. A me non sta bene perché, quando si tratta di patrimonio pubblico – in questo caso, patrimonio pubblico, non poltrone, perché queste persone operano, anche attraverso il Santo Chiodo, alla conservazione e alla diagnostica di opere importanti – io, anche se siamo in regime ordinario, voto convintamente, assumendocene tutta la responsabilità, tutto ciò che va da questa parte. Lo dobbiamo fare non perché rappresenta un orientamento politico, ma perché rappresenta un patrimonio costituito in questi anni da persone e da idee, da fondi che la stessa Regione – e ringrazio – ha messo a disposizione. Quindi, siamo arrivati al trentesimo giorno, facciamo trentuno, cosicché il prossimo anno, si spera, anche con l’aiuto del Governo, in modo più consistente – è una speranza e un auspicio cui spero di dare il mio contributo – ci veda unitamente collaborativi, per il bene dell’Umbria, per il bene non di una parte politica, non di un territorio, ma per il bene dei cittadini umbri. Sappiamo benissimo che questo documento è un po’ compresso, dal punto di vista legislativo, ma c’è la possibilità di fare qualcosa. Non perdiamo oggi questa possibilità, assumiamoci le responsabilità, perché sono sostanzialmente, difendibili.

Gli stessi pareri dei nostri Uffici legislativi – Presidente, voglio testualmente enucleare due righe – dicono che si possono prendere decisioni, quindi approvare emendamenti, “se necessari e urgenti, tali da non poter essere rinviati, per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento di un ente”. Secondo la mia modesta interpretazione (non ho capacità giuridiche, perché non ho una scolarizzazione giuridica), il buonsenso mi insegna che un festival di carattere mondiale dal punto di vista di conoscenza e di sviluppo culturale, ancorché partecipato dalla Regione, e un istituto come quello diagnostico di Spoleto costituiscono un sapere e un lavoro importante per la nostra regione; pertanto sono disposto ampiamente, Presidente, a dare il mio contributo qualora questa Assemblea



voglia farlo. Anche gli emendamenti proposti dalla maggioranza, che sono volti a coprire tali esigenze, possono avere assolutamente il mio voto. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Barberini, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Misto – Liberi e Forti*).

Presidente, sull'ordine dei lavori, vorrei chiedere una gentilezza: prima di proseguire, avendo ascoltato con attenzione l'intervento del Vicepresidente Mancini, vorrei chiedere al Segretario Generale se questa Assemblea è legittimata e ha le piene funzioni di svolgere ruoli politici, tecnici e quant'altro, perché mi sembra di aver capito dal collega Mancini.... altrimenti qui si dà un'interpretazione per il futuro, perché uno magari si vuole accattivare questo o quell'altro. Bisogna che stabiliamo un metodo, che non è politico, ma istituzionale.

Questa Assemblea legislativa, secondo il mio umile parere, è oggi chiamata a deliberare un bilancio che serve esclusivamente a mandare avanti l'emergenza di questa Regione, rispetto a delle necessità scottanti: il discorso delle convocazione delle elezioni quanto prima e le risorse necessarie per garantire fino a. L'opposizione fino a ieri ha detto che in questa regione si erano verificate alcune situazioni, per cui ci trovavamo qui; oggi ci viene a dire che, comunque, su alcune situazioni, siccome c'è la campagna elettorale, bisogna fare gli emendamenti per questo, questo e quell'altro. Io chiedo una valutazione tecnica, non politica, tecnica, di metodo, perché oggi governa x e domani governa y; però in questa Assemblea ci vuole una rappresentanza tecnica, per capire qual è la giusta metodologia per procedere, perché oggi è così, domani è in un'altra maniera. Ma se non si stabilisce un percorso, non se ne uscirà mai fuori. Dunque, chiedo di capire se ogni singolo Consigliere, a questo punto, può iniziare a presentare emendamenti, oppure se, come io credo, come penso che dovrebbe essere, noi siamo chiamati a stare dentro un percorso per garantire alcune cose e non quelle politiche. Chiedo questo, grazie.

PRESIDENTE. Direi di procedere in questo modo, vista la sua sollecitazione e visto il fatto che stavamo dibattendo su questa tematica anche poc'anzi: non vorrei risolvere la questione con due persone che esprimono pareri contrastanti o interpretazioni, rispetto ai pareri che abbiamo chiesto e ottenuto e rispetto a situazioni che sono quelle che si sono presentate, perché magari c'è stata la diretta conoscenza di un Consigliere o di un Vicepresidente di una realtà che si è proposta anche in condizioni di particolarità, come quella che stiamo attraversando. Però, proprio per darci un metodo ed evitare di sbagliare, visto che stiamo sperimentando una situazione del tutto nuova, nella quale non ci siamo mai trovati e della quale non troviamo una prassi dalla quale attingere, direi di continuare con gli interventi.

Dobbiamo per forza fare una breve pausa per confrontarci, perché non assumerò una decisione così delicata, sulla quale avevamo preso delle posizioni congiuntamente prima e che oggi ci vede intraprendere anche altri percorsi interpretativi, sui quali io non metto il vincolo – è giusto o non è giusto farlo o non farlo, risponde a un'esigenza



della collettività, risponde a una sensibilità particolare – però vorrei chiarire una cosa: la responsabilità ce l’assumiamo collettivamente. Collettivamente. Sarebbe stato meglio farlo nelle sedute opportune, partecipando agli incontri e alle riunioni deputate anche a stabilire alcuni criteri per il funzionamento di quest’Aula; questo non è accaduto, quindi ci prendiamo il tempo necessario.

Prego, Consigliere Barberini.

Luca BARBERINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà ovviamente attinente all’atto che viene sottoposto oggi in votazione, ma non può non considerare ed essere estraneo al contesto nazionale che stiamo vivendo, un contesto nazionale che – lo abbiamo visto anche la scorsa settimana, con l’approvazione del rendiconto, e lo vediamo oggi con l’assestamento – lascia pochi spazi di manovra, perché viviamo sicuramente in un Paese complicato, un Paese difficile, in cui le difficoltà in quest’ultimo anno si sono particolarmente accentuate.

Non sfugge a tutti noi che viviamo in un Paese con oltre 2.370 miliardi di debito (il dato è al mese di aprile del 2019), che solo nel mese di aprile è cresciuto di quasi 15 miliardi; sono quasi 4 miliardi a settimana di incremento del debito, senza batter d’occhio. Questo debito cresce di fronte a una maggioranza parlamentare e a un Governo che continuamente non pongono l’attenzione sui problemi reali del Paese, ma su una serie di criticità e di difficoltà, in un confronto al loro interno che degenera queste situazioni, situazioni che possiamo misurare anche con la disoccupazione: sembra che cali, ma nella realtà siamo ancora al 10%, in questo Paese, siamo esattamente al valore doppio rispetto alla Germania, esattamente quasi al triplo degli Stati Uniti d’America. Non solo, è un dato anche questo falsato, falsato dalla trasformazione dei rapporti di lavoro, tanti full time a part time.

Abbiamo un dato ancora peggiore: dei tantissimi tavoli di crisi presenti al Mise – qualche giorno fa ne ho contati 158 – tanti sono in questa regione; non li stiamo a elencare, perché come Consiglieri ne conosciamo tanti benissimo, sicuramente con un’incidenza percentuale molto superiore a quello che è il peso della nostra regione, con oltre 300 mila lavoratori a rischio. Ci sono dossier aperti, delicati: quelli dell’Ilva, dell’Alitalia, di Atlantia – una volta le diciamo che deve dismettere Autostrade, il giorno dopo le facciamo fare anche gli aeroporti e i vettori nazionali – con un boom della cassa integrazione e con un PIL che, se va bene, ed è tutto da dimostrare, nel 2019 crescerà solo dello 0,1%. Quando c’eravamo noi, tanto bistrattati e tanto dileggiati, stavamo all’1,5% e ci si diceva che era poco; oggi le cifre confermano, e i numeri difficilmente sbagliano, i numeri non mentono mai, che probabilmente arriviamo a un incremento dello 0,1%.

In questo contesto, le Regioni e gli Enti locali – per la verità, non solo quest’anno, ma anche negli anni passati – hanno partecipato come nessuno a questo faticoso percorso di risanamento, un risanamento che è ancora possibile, un risanamento che possiamo attuare, perché viviamo in un Paese che, malgrado tutto, ha tante potenzialità e ha grandi possibilità. Certamente non possiamo più continuare a essere



governati in questo modo, con la politica delle mance; credo che la *flat tax* e il reddito di cittadinanza siano mance a tutti gli effetti, che non creano sviluppo e non danno risposte ai bisogni del Paese. Non possiamo continuare con la politica dei litigi, non possiamo continuare con la politica dei vuoti di memoria. Esempio classico: ieri il Vicepresidente del Consiglio non è stato chiamato per nome e cognome, ma ha detto: "Quello lì", probabilmente ci sono tracce di Alzheimer...

Non possiamo continuare con la politica del dileggio, non possiamo continuare con la politica delle menzogne. Le menzogne le abbiamo viste nelle risorse che vengono assegnate alle Regioni, in particolar modo al fondo sanitario e al fondo dei trasporti, che continuano a essere ancora inadeguati e insufficienti rispetto a bisogni di ogni realtà regionale, piccola o grande che sia. Sono inadeguati. L'esempio del fondo sanitario: il Consigliere Ricci ha detto che c'è un incremento, ma quell'incremento deriva esclusivamente da quel Patto della salute che è stato sottoscritto dalle Regioni con il Governo Renzi; in quella situazione si è detto che spettava nel 2019 un miliardo in più di dotazione del fondo sanitario, un fondo che quest'anno, di fatto, non è aumentato di un centesimo. Ma con quel fondo sanitario oggi vogliamo garantire cosa? La copertura dei farmaci innovativi, che costano un'enormità; vogliamo garantire un incremento dell'occupazione, del personale sanitario; vogliamo garantire la copertura del rinnovo del contratto, firmato l'altro giorno. Il rinnovo del contratto nella nostra regione, se la memoria non mi inganna, peserà per quasi 30 milioni sul bilancio regionale; l'incremento è poco più di 13 milioni, sapete bene che già solo per quella voce stiamo sotto di 17 milioni. Questi sono i temi caldi che dobbiamo affrontare, sono temi caldi che questo Governo e questa maggioranza parlamentare non hanno affrontato in maniera adeguata, dobbiamo dirlo, dobbiamo riconoscerlo, perché già alla fine del 2018 e all'inizio del 2019 gli Assessori alla Sanità e la Conferenza Stato-Regioni hanno detto con chiarezza, affermandolo a gran voce, che su tre capitoli di spesa non ci potevano essere contrazioni, anzi, si chiedeva un incremento importante, proprio per le difficoltà in cui versava questo Paese. I tre capitoli erano: il fondo dei trasporti, il fondo delle politiche sociali e il fondo sanitario nazionale. Oggi in quei tre capitoli non c'è un incremento di un euro, anzi, vediamo che in alcuni di quei capitoli c'è una riduzione.

Malgrado questa riduzione, riusciamo ancora ad assicurare un bilancio, un assestamento che ha equilibri; un bilancio che viene fatto ancora una volta senza aumentare tasse e imposte a carico dei cittadini e delle imprese che operano all'interno della nostra regione; un bilancio che continua a dare garanzie di continuità, anche con quell'incremento della copertura dei fondi rischi che sono oggi ancor più necessari, vista la situazione di difficoltà in cui versa tutto il nostro Paese. È chiaro che in questo contesto diventa difficile, probabilmente, riuscire a fare di più.

Noto con piacere un emendamento approvato in Commissione, su proposta della Giunta, dove vengono riallocate le risorse dell'Unione europea: vengono trasferite risorse dall'asse "Occupazione" all'asse "Inclusione sociale e istruzione", un elemento di criticità e positività. L'elemento positivo è che interveniamo su settori strategici per la nostra comunità: welfare e istruzione, che danno garanzia e prospettive alla stessa



comunità; ma allo stesso tempo la preoccupazione è che sottraiamo risorse al settore dello sviluppo e dell'occupazione in un momento estremamente delicato. Quindi, è evidente che qualcosa ha funzionato: il settore del sociale, che drena risorse, così come l'istruzione; qualcos'altro ha funzionato in maniera forse meno incisiva rispetto a quello che ci attendevamo e rispetto alle necessità di questa regione, in particolar modo sul versante dell'occupazione e dello sviluppo delle imprese. Nella programmazione della passata legislatura, la Giunta fece una scelta molto coraggiosa: destinare una cifra superiore alle risorse del sociale, superiore a quella prevista come minimo dai regolamenti dell'Unione europea; dovevamo assicurare almeno il 20%, abbiamo assicurato il 23,4%. È stata una scelta importante, lungimirante, che ha garantito risposte a un settore strategico, in un momento di crisi e di difficoltà per la nostra comunità regionale. Credo che, quando si fanno queste scelte, si fanno in maniera saggia, coraggiosa, valorizzando ed enfatizzando la nostra dignità. Riconoscere ciò che è evidente, a mio avviso, è segno di saggezza; essere in grado di farlo è sicuramente un elemento di coraggio; mettere da parte la propria persona, le proprie scelte, la propria individualità è sicuramente dignità.

Proprio per questa dignità ringrazio il Presidente Smacchi, per avere ricordato nella sua relazione i risultati importanti ottenuti in questa Regione, in particolare nel versante Sanità. Il fatto di essere stata regione *benchmark* per quattro anni di fila credo che sia un elemento che non possiamo sottacere, proprio nel momento in cui sappiamo che questi risultati li abbiamo ottenuti pur essendo una piccolissima regione, che aveva di fronte *competitor* con risorse, potenzialità e opportunità molto superiori alle nostre. Credo, però, che ci sia un po' di amarezza, anche personale, nel constatare che da parte della Giunta regionale e del Presidente queste situazioni e questi elementi non siano stati adeguatamente valorizzati e difesi. Questi sono i risultati di una comunità, che li ha sudati, li ha conseguiti e li ha portati a termine, perché dietro c'è stato un lavoro importante, un lavoro di squadra, che ha permesso, proprio ieri, di presentare quel Piano sanitario su cui stavamo lavorando da anni, su cui hanno lavorato centinaia di persone e di associazioni, su cui hanno lavorato centinaia di operatori e di medici, e ci hanno lavorato anche tecnici dell'Assessorato. Non aver ricordato quell'operazione, almeno per quanto leggo dagli articoli di stampa, credo che sia stata un'operazione o, meglio, una non affermazione sbagliata, di cui dobbiamo tenere conto. Credo che sia, probabilmente, anche una dignità che non è stata dignitosamente rappresentata.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso gli interventi. Per la Giunta vuole intervenire il Presidente Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Presidente Giunta regionale*).

Solo poche annotazioni. Questa manovra di finanza regionale – anche quest'anno è stato sottaciuto dagli interventi – concorre al risanamento dei conti pubblici nazionali, attraverso le scelte operate dal Governo centrale, che per il 2019 ha previsto un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica pari a quasi 2,5 miliardi di euro,



sia in termini di saldo netto da Finanziaria che di indebitamento netto. Questo ha significato per la Regione dell'Umbria 33,28 milioni come surplus da conseguire a consuntivo, in termini di pareggio di bilancio, quindi risorse che vengono sottratte al bilancio regionale. Credo che sia un elemento che, quando ragioniamo di manovre di bilancio, debba essere tenuto in considerazione, così come il fatto che la manovra che mettiamo in atto assicura il finanziamento degli investimenti, che è la contropartita che l'accordo Stato-Regioni ha messo in campo, ma riduce notevolmente i già esigui margini di flessibilità del bilancio regionale. Questa è la motivazione per cui, oltre al fatto che siamo, come ha ricordato qualche Consigliere, in un regime di ordinaria amministrazione, ci limitiamo a fare un assestamento che assicuri il funzionamento dei servizi essenziali della nostra regione e che consenta di recuperare le risorse necessarie per l'indizione delle elezioni entro l'autunno, così come abbiamo stabilito e ho relazionato in Conferenza dei capigruppo.

In sede di assestamento vengono verificati anche gli equilibri generali di bilancio e vengono iscritte, com'è noto, le economie di spesa vincolate. Vengono confermati così i risultati che ho avuto modo di confermare in tutte le interviste che ho fatto, gli ottimi risultati raggiunti in termini di regione *benchmark* sul fondo sanitario regionale, tant'è che confermiamo per il 2019, 2020 e 2021, nel pluriennale, le risorse previste. Pertanto il ddl di assestamento si limita a rimodulare alcuni stanziamenti, mettendo a disposizione risorse regionali per la salvaguardia di alcuni *asset* fondamentali della Regione e il finanziamento di una serie di interventi che rivestono il carattere dell'obbligatorietà e dell'urgenza.

La manovra è finanziata con entrate extra-tributarie, sulla base di somme accertate nel primo semestre, conseguenti al recupero di attività fiscale, con risparmi sulla previsione per oneri su mutui autorizzati e non contratti, a seguito della riduzione dello stock del disavanzo accertato in sede di rendiconto, e con la verifica e la razionalizzazione di alcune spese, che sono 800 mila euro nel 2019, 450 mila nel 2020 e 1,5 milioni nel 2021. Le risorse vengono destinate per 3 milioni alla copertura delle spese elettorali, delle elezioni che dovremo affrontare; per circa 900 mila euro nel 2019, 512 mila nel 2020 e 2021 per il riallineamento del trattamento economico accessorio del personale della Provincia transitato nei ruoli della Regione, cui si sono aggiunti in Commissione 19 mila euro per la produttività del personale del PRA; 32 mila euro per il rimborso ai Comuni, 300 mila euro tra il 2019, 2020 e 2021; 200 mila nel 2019, 100 mila nel 2020 e 100 mila nel 2021 per la copertura di spese e aggi connessi all'accertamento ed emissione di ruoli; ci sono le spese di funzionamento dell'Ufficio speciale ricostruzione; una riserva di pronto intervento – che speriamo di non dover utilizzare – per la Protezione Civile, e i fondi per il trasporto pubblico, che sono lievitati grazie all'emendamento che ho depositato e grazie a quello accolto in Commissione. Complessivamente, ai già preventivati 3, 6,5 e 8 milioni, si aggiungono ulteriori 2,5 milioni che vanno a ridurre il disavanzo strutturale del 2019, che cercheremo di coprire totalmente, garantendo la ripartenza di tutti i servizi, a partire dall'11 settembre. Poi c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità e altre spese di carattere minore, non ultimi i 274 mila euro per garantire la copertura del cofinanziamento



regionale per quanto riguarda il sistema integrato dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. A questo poi si aggiungono alcune spese minori, che non cito. Quindi, si tratta di un assestamento asciutto, sul quale non sono consentite le riflessioni da statista che faceva il Consigliere Mancini, perché non bisogna essere giuristi per comprendere che l'unica voce che ci è negata, in un regime di ordinaria amministrazione, è quella dell'elargizione di contributi che possano configurarsi come contributi di carattere elettorale. Comprendo che Mancini deve fare la campagna elettorale a Città di Castello, quindi deve fare questo show che ci ha testé rifilato, ma una cosa è chiara e certa: non ci sono, da questo punto di vista, incomprensioni né insensibilità, lo dimostra quello che è stato fatto in questi anni sul Festival delle Nazioni, come per gli altri festival della nostra regione, che ne hanno caratterizzato la valenza e hanno consentito la promozione della regione stessa. Non è che gli emendamenti sono ammissibili o meno a seconda se ci dobbiamo fare la campagna elettorale o qualcos'altro, caro Consigliere Mancini; sono inammissibili quelli che non hanno l'ottica dell'obbligatorietà, della garanzia dei servizi pubblici essenziali, dell'improcrastinabilità, tutto quello che è consentito in un regime di ordinaria amministrazione. Quindi, onestamente, di questo suo show potevamo farne a meno.

PRESIDENTE. A questo punto, procediamo. Io vi avevo detto di assumerci una responsabilità rispetto agli emendamenti, perché sono stati valutati. Sulla base delle eccezioni che possono essere sostenute dalla particolare situazione che stiamo affrontando, c'è l'emendamento relativo alla variazione per garantire il trasporto pubblico, il n. 7, che presuppone lo spostamento di una cifra consistente da un fondo all'altro; l'altro ammissibile risultava essere il n. 8, che stabilisce il rispetto di un adempimento contrattuale. C'era anche un altro emendamento che potevamo valutare essere legato al servizio pubblico da garantire, ma sullo stesso credo che abbia sollevato delle eccezioni il Presidente Paparelli, rispetto alla mobilitazione di cifre che presupponeva.

Quindi, direi di passare alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo l'emendamento 7 e l'emendamento 8.

(Intervento fuori microfono)

I tre emendamenti che erano stati giudicati ammissibili sono quelli che vi sono stati distribuiti: 7, 8 e 9.

Poi ci sono gli altri emendamenti, su cui chiedo l'espressione dell'Aula, come previsto dall'articolo 69 del nostro Regolamento; per cui vi chiedo di esprimerci e di assumerci insieme la responsabilità degli stessi.

(Intervento fuori microfono)

No, non può intervenire. Adesso distribuiamo gli emendamenti che non avete ricevuto, sui quali vi chiedo di esprimervi.



Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 Stelle – Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Avevo chiesto con la relazione di minoranza di fare una verifica; questa verifica quando verrà fatta? Non mi è stato risposto. Ho chiesto di verificare se l'emendamento era ammissibile in questa fase.

(Interventi fuori microfono)

Ma qui deve essere votato.

(Interventi fuori microfono)

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).

Sull'ordine dei lavori, per comprendere, Presidente. La Consigliera Carbonari ha espresso richiesta di chiarimenti sull'articolo 7 della legge, che va in votazione. Non va in votazione? Perché sull'articolo 7 avrei qualcosa da eccepire. Volevo capire, riguardo all'ordine dei lavori, se prima della votazione dell'atto intero, sull'articolo 7 posso intervenire adesso, o mi dà la parola al momento del voto.

PRESIDENTE. Lo faccia adesso – non lo farà due volte – intanto che aspettiamo la distribuzione degli emendamenti, sui quali chiedo il vostro pronunciamento.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).

La ringrazio, Presidente, non voglio abusare del tempo e della pazienza dei miei colleghi. Ovviamente, intervengo al momento della votazione dell'articolo 7, se è possibile, per non tediare l'Assemblea.

PRESIDENTE. Non ci tedia, prego. Lo faccia adesso, così almeno guadagniamo tempo.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).

Va bene, ma non serve mica tanto di più. Mi unisco al dibattito innescato dalla collega dei 5 Stelle, Carbonari, perché effettivamente l'articolo 7 dell'atto 2082/bis non dovrebbe essere presente nel testo di questa legge in discussione, l'emendamento introdotto in I Commissione permanente non doveva essere ammesso, secondo me. Chiaramente, mi sono basato anche su quello che scrivono i nostri Uffici, e li ringrazio; ho notato ultimamente una particolare attenzione legislativa, perché chiaramente il momento – come ricordava lei, Presidente – è molto particolare, quindi anche gli stessi Uffici di supporto all'organo legislativo sono richiamati puntualmente su tanti temi. Infatti, secondo quanto rappresentato dall'Ufficio legislativo, l'emendamento – qui ho un parere – non riguardava l'oggetto del disegno di legge, che, si ricorda, è l'assestamento di bilancio, lo ha detto puntualmente il Presidente Paparelli poc'anzi. Si sta parlando oggettivamente dell'assestamento di bilancio. Quindi, con l'emendamento è stata introdotta una norma tecnicamente intrusa, ovvero disomogenea rispetto all'assestamento; pertanto doveva essere dichiarato inammissibile. Qui ho il parere dei nostri Uffici, datato 22 luglio, un parere che è stato



dato al Presidente della I Commissione, Andrea Smacchi, firmato dal nostro Segretario Juri Rosi.

Il secondo motivo, sempre sulla scorta di quanto indicato dall'Ufficio legislativo, risiede nel fatto che la Regione è in ordinaria amministrazione, a seguito dello scioglimento dell'Assemblea legislativa, e conseguentemente norme di tale fattura non dovrebbero e non potrebbero essere approvate. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 44, comma 4, dello Statuto regionale, dopo lo scioglimento anticipato, l'Assemblea provvede agli adempimenti improrogabili per legge, o derivanti da situazioni di forza maggiore, conseguenti a eventi naturali. Ovviamente, non è questo il caso.

Il terzo motivo è di merito e riguarda il contenuto dell'articolo 7, appunto: il fatto di consentire a chi ha già ricoperto un incarico conferito dalla Regione per dieci anni di essere ulteriormente prorogato nel medesimo incarico, solo perché non retribuito, è profondamente sbagliato. Dopo dieci anni, anche se non si percepiscono emolumenti, è fisiologico un ricambio dei soggetti chiamati a svolgere incarichi pubblici, anche perché gli stessi potrebbero avere competenze sulle scelte strategiche e operative dell'Ente di riferimento, o esercitare forme di influenza sulla gestione delle risorse finanziarie, strumentali o umane. Parliamo, per fare qualche esempio, della Fondazione Umbria Jazz, della Fondazione Festival dei Due Mondi, della Fondazione Umbria contro l'usura, del Festival delle Nazioni e di una miriade di nomine e di opere pie e comitati. L'evento so che è costruttivo ed è riferito a un particolare caso che possiamo in una sede opportuna approvare e condividere, e mi vede ampiamente condividere quel caso che sappiamo tutti essere importante, ma la legge interagirà su 53 nomine imminenti. Presidente, mi perdoni, questa è una norma che non ha una scadenza, non stiamo parlando di un vasetto di yogurt; c'è una legge che riguarderà 53 possibili nomine, per cui con questa norma possiamo andare oltre i dieci anni.

(Intervento fuori microfono)

Non importa, non mi interessa. Non faccio una norma perché, come ha detto lei prima, siamo in questo regime e il quadro normativo è il bilancio, allora le norme delle nomine non sono nel bilancio. Quindi, sa benissimo che, il giorno dopo che questa legge esce da quest'aula, io scrivo al Tar, e lo faccio senza nessun problema. Ecco perché, dato che lei mi dice che io faccio emendamenti elettorali; per onor di cronaca, in questi quattro anni e mezzo, con quattro leggi di bilancio approvate, a me e al collega Fiorini, ancorché insieme nella Lega, in quel periodo non ci avete approvato un solo emendamento. Uno, neanche uno da 50 mila euro. Quindi figuriamoci quanta campagna elettorale il Consigliere Mancini è in grado di fare, come lei poc'anzi ha detto, anche perché il tema non riguarda centinaia di voti, ma riguarda sostanze, non voti. Quindi, non confonda. Magari, forse, parla di qualcos'altro, il Presidente Paparelli.

PRESIDENTE. Non mi pare che il dibattito stia prendendo una piega corretta.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).



Parla di qualcos'altro, parla di qualcos'altro... Concludo, Presidente. La ringrazio. Comunque, prima di procedere alla votazione dell'articolo 7, chiedo un parere ulteriore dell'Ufficio legislativo, come ha fatto la Consigliera Carbonari. Le assicuro, Presidente, che – in questi anni – lungi da me aver fatto emendamenti per favorire alcunché o alcuno.

PRESIDENTE. Considerata la situazione, il fatto che gli Uffici hanno bisogno di tempo per valutare le richieste che sono pervenute e le diverse interpretazioni che, a seconda della circostanza, stiamo dando agli stessi pareri che abbiamo chiesto – mi riferisco al fatto che in alcuni casi li vogliamo interpretare, in altri invece li prendiamo come perentori – devo per forza sospendere la seduta e riaggiornarci alle 15.00. Ci vediamo qui, con il parere fatto dagli Uffici.

(Interventi fuori microfono)

Non abbiamo gli Uffici disponibili.

(Interventi fuori microfono)

Parliamo degli emendamenti che non abbiamo accettato e che non sappiamo se accettare, ecco di cosa parliamo. Non sto rimettendo in discussione la votazione dell'articolo 3.

(Intervento fuori microfono)

Proviamo a stare qui entro mezz'ora, va bene.

La seduta è sospesa alle ore 14.14 e riprende alle ore 15.03.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Ci eravamo fermati pensando di rivedere un attimo le questioni legate al tema degli emendamenti, sui quali era pervenuto un parere da parte degli Uffici. Chiede di intervenire il Capogruppo del PD Gianfranco Chiacchieroni, cui do subito la parola, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente, per la disponibilità a farmi tenere questo brevissimo intervento.

Con la relazione del Presidente della I Commissione Smacchi, noi abbiamo fornito gli strumenti necessari per un solido governo della Regione e di tutte le strutture a essa collegate; abbiamo affrontato anche le questioni sul tappeto, con gli emendamenti presentati dalla Giunta, come l'emergenza nei trasporti, che da settembre riprenderanno in piena continuità con l'anno passato, e penso che questo sia un atto importante. Con i documenti che ci ha illustrato il Presidente Smacchi noi allochiamo anche le risorse per tenere le elezioni anticipate nella nostra regione. Quindi, a fronte di tutto ciò, risolte le questioni che rappresentavano elementi di emergenzialità, affrontata la continuità amministrativa in tutti gli ambiti, predisposte le risorse per le elezioni, noi possiamo con grande serenità andare al giudizio degli elettori e rimettere



pienamente il nostro mandato, appena verranno convocate nuove elezioni, quindi appena l'estate. Naturalmente, tutte le altre attività, con questo atto che compiamo oggi, verranno passate successivamente alla futura composizione di questa Assise, compreso il lavoro importante che la Giunta ci ha lasciato – poi verificheremo se ci saranno gli spazi e come – sul Piano faunistico regionale, quindi tutti i programmi e i piani della Regione.

Pertanto, al punto in cui siamo, sentito il dibattito che c'è stato stamattina, riteniamo che si debba procedere all'approvazione degli emendamenti della Giunta e soprassedere a tutti gli altri documenti emendativi, quindi procedere alla votazione, speriamo positiva, dell'assestamento sul bilancio preventivo, e consegnare tutti gli strumenti, da qui al 31 dicembre, per dare continuità e assegnare il governo della Regione e di tutti quei servizi da essa dipendenti o ad essa collegati.

Penso che sia una posizione di responsabilità nel rapporto fra questo Ente e i cittadini dell'Umbria, che ormai aspettano di potersi pronunciare di fronte a una crisi che è stata aperta con le dimissioni della Presidente il 16 aprile, che quindi deve vedere un trasparente e chiaro pronunciamento, per far sì che i cittadini possano partecipare a questa vicenda. Oggi, con l'approvazione del bilancio preventivo e dell'assestamento, diamo uno strumento importante alla comunità umbra, tutta, perché è un riferimento certo, e consegniamo alla Giunta, d'intesa con il Governo, non la piena disponibilità, perché non è nelle nostre prerogative, però un segnale per dire: noi siamo aperti, siamo pronti al confronto, alla conclusione piena, perché abbiamo svolto tutti i nostri doveri e i nostri compiti istituzionali; quindi decidete voi in tutta libertà, senza emergenze, senza condizionamenti emergenziali, la data del ricorso alle urne. Questo è il segnale che diamo alla regione dell'Umbria, alla comunità regionale, e penso che poi sarà conseguente il nostro atteggiamento sugli emendamenti che intendiamo ritirare e intendiamo sospendere, per andare avanti con la votazione del documento che ci ha illustrato Andrea Smacchi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, prendo atto di questa posizione, che credo sia anche la posizione della coalizione. Quindi, stante questa dichiarazione, credo sia inutile mettere in votazione gli emendamenti sui quali avevamo un dubbio interpretativo. Le parole del Capogruppo Chiacchieroni non lasciano dubbi all'interpretazione che stiamo dando su come procedere in questa fase e su cosa portare in votazione.

Ho visto la mano alzata della Consigliera Carbonari, prego.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 Stelle – Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Ribadisco: prima di passare alla votazione dell'intero atto, vorrei che gli Uffici si esprimessero sull'articolo 6/bis, poiché lo ritengo totalmente estraneo all'oggetto dell'assestamento, e quindi illegittimo. Vorrei che ci fosse una posizione soprattutto della Presidente, che dovrebbe garantire il rispetto della legalità di questa Assise.



PRESIDENTE. La Consigliera Carbonari ha ricevuto il parere in sede di Commissione. Quindi c'è quel parere, non interroghiamo nessuno, il parere è agli atti della Commissione, lo può consultare e rivedere in qualsiasi momento.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Carbonari)

Lei faccia quello che ritiene opportuno. Il parere è nelle sue disponibilità, non possiamo interrogare i tecnici e i dirigenti in questa sede.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Carbonari)

C'è un'interpretazione che è stata data.

Vuole intervenire il Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Grazie, Presidente. Ovviamente, questo Consiglio anche negli ultimi momenti esprime politicamente il disagio che si è manifestato dalle dimissioni della Presidente Marini in avanti. Siamo in un regime particolare – uso le sue stesse parole – in cui questa Istituzione non si è mai trovata. Però la logica ci impone un'analisi. Se io ritengo inammissibile un emendamento che, parlo del mio caso....

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

No, non chiedo nulla, anche perché non l'avete mai concesso; lei sa benissimo, Presidente della Commissione Statuto, quello che ho chiesto in tante occasioni, tant'è che ho smesso di venire in Commissione. Quindi, non è un problema.

Il problema è che, in questo documento, dove si parla di denari, a un certo punto si parla di nomine. Si parla di denari, da una parte – soldi – da un fondo di bilancio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

L'ho chiesta la sospensione, l'ho detto prima.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

Non la chiedo la sospensione, l'ho detto prima, ho chiesto un parere sull'ammissibilità dell'atto. Quindi non chiedo nulla perché, se un atto per me è illegittimo, non lo sopprimo. Non ci dovrebbe neanche essere, non esiste.

Il concetto è: se parlo di denaro – perché questo è il bilancio di assestamento: denaro, soldi, da un capitolo a un altro o all'interno dello stesso capitolo – che c'entrano le nomine gratuite? 53 nomine. Non è solo la Presidenza, sappiamo benissimo che si vuole aiutare un'associazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

Non dica stupidaggini, non le dica lei, Presidente!

PRESIDENTE. A questo punto, sospendo qui. Per favore! Invito al silenzio. Chiudo questo intervento e andiamo avanti con la votazione. Per favore, per favore, non è questo il modo di rapportarsi.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Siccome le stupidaggini le dice il Consigliere Mancini, adesso lei mi solletica e sa benissimo che, quando mi solletica, poi le dico tutte.



Lei, ieri mattina, Vicepresidente Paparelli, nonché facente funzione di Presidente della Giunta, non ha illustrato un Piano sanitario regionale, dicendo – per sua ammissione – che quel piano era in un contesto da condividere nella prossima...?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, benissimo. Quindi, nella prossima. Bene. Non abbiamo discusso un Piano faunistico regionale, legittimamente deliberato dalla Giunta, ed è stato portato in Commissione senza il parere del CAL, palesemente in violazione della legge? Non arriva in Commissione una legge così importante senza il parere vincolante del CAL.

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

No, no, violazione di legge! Di legge! Quindi va bene, approvatelo. Allora, cari concittadini...

(Interventi fuori microfono)

Ma volevate farlo, volevate farlo sapendo benissimo che non potevate farlo. Voi vi svegliate la mattina e tirate le Istituzioni, le persone che rappresentano qui dentro il Consiglio regionale, gli Uffici, come se fossero dei juke-box! Mettete la moneta e ascoltate la musica che vi pare! Non funziona così, dentro il Consiglio regionale! È chiaro?

PRESIDENTE. Per favore, chiudo questo suo intervento. Grazie.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Non funziona così!

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Grazie, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Mettete delle leggi in piena violazione della legge!

PRESIDENTE. Per favore, andiamo avanti.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Mettete le nomine al posto dei soldi! Presidente, abbasso i toni e concludo. Io rivendico il diritto, perché poc' anzi sono stato accusato di difendere gli interessi della mia città, dove però...

PRESIDENTE. Per favore, vorrei procedere al voto.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*

Io difendo gli interessi di tutta l'Umbria, cosa che non avete fatto voi!

PRESIDENTE. Per favore, sta ripetendo l'intervento di poco fa.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria).*



E no, mi si tocca sul vivo e mi permetto, Presidente. Concludo. Parliamo della campagna elettorale in una città che vede il candidato Sindaco, nonché possibile candidato prossimo della Regione, con un'altra forza politica, ovviamente, il Presidente della Provincia, di area di sinistra. Io difenderei un territorio dove il Sindaco e il Presidente sono palesemente di sinistra? Io difendo i cittadini tutti, bianchi, rossi e verdi! È la dimostrazione che voi non ne siete più capaci e siete completamente scollegati dalla realtà, dimenticando di ascoltare anche chi a sinistra difende gli interessi dei cittadini! Grazie!

PRESIDENTE. Andiamo avanti con l'esame dell'atto in oggetto, ricordandovi che voteremo, come previsto dal nostro Regolamento, articolo per articolo. Iniziamo con il primo articolo, apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato l'articolo 1. Questa approvazione comporta anche l'approvazione dell'allegato 1 nello stesso richiamato. Andiamo a votare l'articolo 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 4. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 6. L'articolo elenca gli allegati da 2 a 19, che si intendono approvati con la votazione dello stesso articolo. Allo stesso articolo sono stati dichiarati ammissibili due emendamenti, che sono modificativi e che voteremo successivamente. Adesso votiamo l'emendamento n. 7 presentato dalla Giunta, di cui vi è stata consegnata una copia. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Mettiamo adesso in votazione l'emendamento n. 8, che vi è stato consegnato. Si tratta di un adempimento di natura contrattuale obbligatoria, a cui procediamo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 6 e le sue tabelle, con le modifiche apportate dagli emendamenti.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Si passa adesso a votare l'articolo 7. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Di questo articolo andiamo a votare l'emendamento aggiuntivo n. 9, firmato dall'Assessore Bartolini, che vi è stato consegnato. È un emendamento che ci è stato suggerito da alcune osservazioni della Corte dei Conti. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 8. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'intero atto così come emendato. Dichiarazione di voto, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Solo per ribadire il no su tutti i punti, ma – per non intervenire due volte – soprattutto per quanto riguarda l'emendamento sottoposto all'attenzione di tutti da parte dell'Assessore Bartolini, che non vedo in aula, per la proroga dei contratti a tempo determinato in Sanità, se ho ben capito. Siamo stati ligi a recepire le



indicazioni non imperative della Corte dei Conti; non dobbiamo farlo domani, invece l'abbiamo fatto subito. Non capisco come mai, quando si tratta di personale che svolge funzione diffusa, operatore di primo livello del pubblico impiego, siamo così ligi a rispettare le indicazioni della Corte dei Conti. Mentre, invece, nella relazione della Corte dei Conti viene evidenziato il numero sproporzionato delle posizioni organizzative, ci viene evidenziato da più di un anno, quindi nel 2017, nel 2018 e così via. Non vorrei che nel 2020 magari ci troviamo ad avere qualche necessità operativa da svolgere in ambito sanitario, o in ambito amministrativo e, in virtù di questa legge, non poter operare immediatamente con il personale idoneo; nella dichiarazione di voto il Presidente Paparelli potrebbe rispondermi, se vorrà farlo, o magari ho capito male, perché l'intento è di collaborare, al di là del "no" totale.

Sul tema del trasporto pubblico locale mi premeva eccepire il mio voto di astensione, perché si parla di risorse pubbliche sottratte a un capitolo, quello delle elezioni, sempre in virtù del lavoro dei nostri Uffici, cioè delle persone che abitano ai piani superiori di questo palazzo, che hanno ritenuto costruito più che bene il mio emendamento, che sottraeva 200 mila euro a Sviluppumbria. Il capitolo di bilancio lo consentiva, mi è stato consigliato di toglierlo nel 2020. Tutto vero, possibile, ma siccome c'erano anche nel 2019 questi soldi, perché dobbiamo sempre modificare qualcosa che gli Uffici, ripeto, i nostri Uffici, non Valerio Mancini o i suoi assistenti cattivi, leghisti, fascisti, xenofobi, omofobi, che nei loro uffici hanno cercato collaborazione altrove, e invece è stato dichiarato inammissibile. Ecco perché è un no a prescindere, perché non si vuole dare neanche un minuto merito al lavoro non solo dell'opposizione, ma anche delle persone che abitano in questi uffici. Quando avete approvato in questi anni qualche mozione con gran fatica, e mi riferisco al piano di manutenzione straordinaria dell'Alta Valle del Tevere, che ha visto anche interventi, di recente, fatti da ANAS e Provincia, quella risoluzione, quell'ordine del giorno, quell'impegno è stato poi disatteso, ed era stato votato anche dalla maggioranza. Ancora una volta il Consiglio regionale che sta per finire – perché questo, Presidente, sarà l'ultima seduta, penso, così come l'abbiamo vista nei mesi precedenti – ogni volta è stato sminuito...

(Intervento fuori microfono)

Premetto: poi, magari, ci si rende conto, noi tutti umili Consiglieri, anche di maggioranza, prima di chiudere questo documento, di qual è l'intenzione di una possibile data di voto, perché si sente parlare di 2020, poi del 2019, poi di ottobre, poi di novembre...

(Intervento fuori microfono)

No, io non prendo impegni, assolutamente, io mi ritengo assolutamente libero, però la prova provata di questo assestamento è ancora una volta che il Consiglio regionale è privato a tutti gli effetti della sua sovranità, cari colleghi, anche di maggioranza. Tant'è – finisco con la predica, che penso non sia gradita a qualche Assessore – che anche giusti emendamenti proposti dai Consiglieri di maggioranza sono stati dichiarati inammissibili, non perché lo erano veramente, ma perché non graditi in questa fase alla Giunta che ci sta governando, in questi ultimi momenti di vita



politica. Quindi, ancora una volta, chiuderemo questo Consiglio sapendo di essere stati molte volte poco utili e molte volte ampiamente considerati inutili. Ma i cittadini hanno un'altra opinione.

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto – Ricci Presidente – Italia Civica*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Ho già declinato durante la mia relazione gli ambiti di riflessione e di congruenza rispetto alla non approvazione del bilancio preventivo 2019, che quindi mi porterà alla non approvazione dell'assestamento di bilancio 2019, pur ovviamente con i rilievi propositivi fatti nella relazione iniziale.

Volevo soltanto segnalare due aspetti in dichiarazione di voto. Il primo: mi auguro che alcune problematiche afferenti al settore dei beni culturali, della gestione musei, del Laboratorio di diagnostica e restauro, che ha un valore fondamentale, importante anche e soprattutto in una fase di ricostruzione post sisma 2016, così come l'alto valore culturale del Festival delle Nazioni di Città di Castello, possano trovare soluzioni possibili in altri quadri possibili. So della delicatezza del momento, so della complessità tecnico-giuridica, normativa, ne prendo atto e condivido, perché gli atti debbono essere sempre determinati nella perfezione tecnica, amministrativa e finanziaria; affido questa riflessione non solo alla decima legislatura, ma a quella che sarà l'evoluzione tra la decima e l'undicesima legislatura.

Per quanto attiene, invece, all'articolo 7 che ho votato, ringrazio coloro che l'hanno proposto, perché consentire di superare i due mandati rispetto a incarichi che sono di natura culturale, che sono gratuiti, ma che spesso vengono assolti da persone che con la loro immagine apportano un valore importante alle iniziative umbre, credo sia un elemento di grande importanza; se queste persone continueranno a farlo anche per più di due mandati, significa per la regione Umbria acquisire un valore economico, perché una persona che gratuitamente mette a disposizione la sua immagine per un evento e un'iniziativa significa che tale persona apporta valore anche economico, nella situazione socioeconomica attuale, dove anche nell'economia il valore dell'immagine è chiaramente un valore socioeconomico utile alla nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Presidente della I Commissione, Andrea Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Al termine di questo atto, che non sarà l'ultimo atto di programmazione economico-finanziaria, vorrei rassicurare il Consigliere Mancini, che purtroppo è stato assente le ultime volte in I Commissione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Volutamente").

Volutamente, infatti non credo che sia stato solo per malattia o per impegni, volutamente è stato assente, quindi ha perso un po' quella che è stata, sia da parte del



Presidente Paparelli, sia da parte mia, la comunicazione in merito ai prossimi atti che verranno in quest'Aula.

Abbiamo detto che l'assestamento era necessario e urgente per la messa in sicurezza dei conti della Regione e per cercare di compensare alcune poste in difficoltà, in questi mesi. Abbiamo anche detto, però, che nel mese di settembre verrà in Commissione e poi in aula il Documento di Economia e Finanza della nostra Regione, che è stato presentato nei giorni scorsi al tavolo degli attori istituzionali e sociali. Abbiamo anche detto che, se ce la facciamo, nel mese di ottobre, in previsione delle elezioni, che probabilmente saranno a novembre, avremmo portato in Aula anche il bilancio di previsione, proprio per tutelare e garantire ancora di più i nostri cittadini, in primis, e l'Istituzione rispetto ai prossimi mesi, che vedranno le elezioni anticipate. Vorrei concludere anche ringraziando gli Uffici, che ci sono stati vicini. Consigliere Mancini, non è che noi non siamo utili e, allo stesso tempo, non siamo rispettosi del lavoro degli Uffici, anzi; proprio per questo, se lei fosse venuto in Commissione, nell'ultima Commissione in particolare, avrebbe avuto magari la possibilità oggi di andare oltre l'intervento che ha fatto, perché proprio in quella sede, sul punto che lei in questo momento mette in discussione, c'è stato un parere, c'è stato un approfondimento e l'atto relativo all'assestamento è stato modificato. Non è più soltanto assestamento, ma è assestamento e modifica delle leggi regionali, come avviene nei bilanci di previsione quando, accanto al documento finanziario, vi è anche il collegato alla Finanziaria. Quindi, da questo punto di vista, c'è stato un dibattito, un approfondimento, e noi, pienamente rispettosi anche del parere, abbiamo preso atto del parere.

(Il Consigliere Mancini si alza e mostra un foglio)

Di queste sceneggiate, Presidente, se fosse possibile, ne farei a meno.

PRESIDENTE. Io vorrei votare ed evitare ulteriori insulti alle Istituzioni.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

È veramente irrispettoso dei lavori della Commissione. Chi è assente, ha sempre torto, Presidente. Poi è facile fare le conferenze stampa, andare nel territorio, fare le interviste sui corridoi. L'attività si fa in Aula e, quando un Consigliere non ha fatto neanche la metà delle sedute di Commissione, sappia che l'attività di quel Consigliere è dimezzata. Chiaramente, la legna viene dall'albero: se sappiamo che l'albero è Salvini, che ha fatto il 30% delle riunioni al Parlamento europeo, sappiamo bene qual è...

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Salvini – Lega Umbria*).

I tarli, invece, vengono da un certo tipo di Consigliere, grazie.

PRESIDENTE. Chiudiamo questa seduta con l'intervento del Presidente Paparelli, prego.



Fabio PAPARELLI (*Presidente Giunta regionale*).

Intanto voglio ringraziare il Consigliere Ricci perché, come al solito, puntualmente ha chiarito la questione di un articolo sul quale mi pareva ci fosse e ci dovesse essere l'unanimità, per avere delle personalità a disposizione; parliamo di Umbria Jazz, perché l'unica nomina in scadenza è quella per Umbria Jazz. Per tutto il resto, Mancini, se con la sua intemperanza e con la sua arroganza vincerà le elezioni, farà tutte le nomine che riterrà opportuno, se le faranno toccare palla i suoi colleghi. Su 53 nomine ci sono 52 bufale che lei potrà gustare nel 2020, 2021 e 2022, come ritiene più opportuno.

Vede, a proposito di stile – (*rivolgendosi al Consigliere Mancini*) non ci vedo, da qui a lì, quindi per me puoi anche toglierlo – credo che questa Regione abbia dimostrato, anche in questa fase di ordinaria amministrazione, uno stile che altre Regioni non hanno dimostrato, che altri politici di altre Regioni, afferenti alla sua parte politica, non hanno mai mostrato. Potrei citarle il caso Lombardia, che diverse volte è stato in regime di ordinaria amministrazione, per malefatte della Lombardia. Quindi, sono ben consapevole di come si gestisce l'ordinaria amministrazione. Noi abbiamo fatto nomine di massimo un anno, per garantire la continuità delle nostre aziende, così come è in un parere dell'emerito professor Ainis, di livello costituzionale e internazionale, a differenza di quello che hanno fatto altre Regioni: per esempio, la Basilicata, in regime di ordinaria amministrazione, ha nominato per tre anni i direttori generali delle ASL. Quindi, rivendichiamo questo stile, uno stile che lei non ha dimostrato quando, facendo le pulci sull'ordinaria amministrazione, le uniche pulci che non si è sentito di fare non solo quelle riferite a un favore ai cittadini, ma quelle per ingraziarsi i concittadini, tentando di dire: quella manifestazione sì e quella manifestazione no. Questa è mancanza di stile, mi consenta.

Sulla questione dei trasporti, anche lì, con gli emendamenti che abbiamo fatto, abbiamo dimostrato un certo stile e un certo *fair play* perché, nell'andare a ricavare oggi ulteriori 2,5 milioni dal bilancio 2019-2020, oltre agli 8 già stanziati sul triennio, con la costituzione dell'Agenzia unica per il trasporto risolveremo definitivamente, anche per voi, per chi verrà – io spero che non sia lei, lotterò perché non sia lei, però tutto è possibile nella vita, le disgrazie non vengono mai da sole, quindi può darsi che accada l'indicibile, tutto è possibile – noi vi lasceremo anche un sistema dei trasporti che con la costituzione dell'Agenzia viene messo in sicurezza.

(*Intervento fuori microfono*)

Ancora siamo in democrazia; quando saremo in dittatura, allora lei potrà rivolgersi al pubblico per dirgli quello che io debbo o non debbo dire. Ancora, finché siamo in uno Stato democratico, abbia rispetto. Abbia rispetto.

Abbiamo deciso, nel tagliare le spese per dedicarle al tema dei trasporti, di non andare a incidere su quelle cose che anche altri Comuni hanno già programmato. Noi avremmo potuto recuperare un milione dalla mobilità alternativa anche nell'anno 2019; la mobilità alternativa afferisce ai Comuni di Perugia, di Orvieto, di Spoleto che, guarda caso, non sono guidati dal centrosinistra. Però noi abbiamo utilizzato un certo *fair play*, pensando che magari su quei contributi qualcuno ci fa conto nei propri



bilanci, e abbiamo deciso di non toccarle. Mentre lei, con un emendamento del tutto strumentale, che non risolve neanche un minimo del problema, l'emendamento che voleva presentare sul tema dei trasporti, di 200 mila euro, toglieva fondi dalla programmazione di una partecipata, che ha fatto la sua programmazione a inizio anno. Quindi, se noi avessimo utilizzato il suo stesso stile, il suo stesso metro, probabilmente qualche Comune avrebbe avuto difficoltà a chiudere il bilancio 2019, qualche Comune di cui lei fa parte, come maggioranza e come parte politica. Quindi la invito al rispetto, quando parla di stile.

Per quanto riguarda alcune cose, vedo che lei è poco informato, ma potrà fare meglio. Nel 2019 abbiamo iniziato con la riorganizzazione della macchina amministrativa, con la riduzione delle posizioni organizzative, che sono state rimesse tutte in gioco, diminuite e fatte attraverso delle apposite selezioni. Quindi, da questo punto di vista, lei sicuramente sarà in grado di fare meglio, se sarà al governo di questa Regione. Sulle cose che riguardano non parti politiche, ma la gestione della Pubblica Amministrazione, penso che chiunque le faccia, faccia bene; ma l'invito è a essere un po' più coerente, quando fa dei ragionamenti sull'ordinaria e straordinaria amministrazione, quando fa ragionamenti sullo stile, quando ci ricorda alcune cose. Oggi ho letto che il Commissario del Sindaco del Comune di Terni fa una bellissima intervista per dirci nulla, solamente per insultare il centrosinistra, senza avere un minimo di visione della città e della regione. Noi ci aspettiamo anche che ci diciate qualcosa, nelle prossime settimane, quando avrete definito i famosi ticket; che ci diciate qualcosa – non lo dovete dire a noi, ma ai cittadini – di come pensate che l'Umbria possa essere migliore di quella che noi lasciamo in eredità.

Noi crediamo di aver lasciato in eredità una stagione rispetto alla quale si può certamente migliorare, si può certamente fare meglio; ma proprio per questo, partendo da queste basi, tutti, a partire dalla sanità per finire con l'economia, potete fare meglio. Questo ce lo auspichiamo, perché avere una regione con più benessere credo che faccia piacere a tutti.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. A questo punto, mettiamo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

Ormai ho aperto la votazione, mi dispiace.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'atto intero, così come lo abbiamo emendato. Abbiamo sentito le dichiarazioni di voto, tanto ci direbbe la stessa cosa.

Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Votiamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Grazie. La seduta è conclusa.

La seduta termina alle ore 15.47.